// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 | ROMA — VENERDÌ 14 DICEMBRE | NUM. 292

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo una votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice penale, si continuò la discussione del bilancio di previsione pel primo semestre del 1884, e se ne approvarono la parte dell'entrata e la parte che riguarda il Ministero del Tesoro. Presero parte alla discussione i deputati Savini, Salaris, Mussi, Melchiorre, Palizzolo, Morana, La Porta, Favale e i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 29 novembre e 2 dicembre 1883:

A cavaliere:

Ceccanti cav. Cesare, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, con Regio decreto pari data.

Minervini cav. Giovanni, ispettore di circolo per le controverifiche nell'Amministrazione demaniale, collocato a riposo con Regio decreto 23 settembre 1883, in seguito a domanda, per anzianità di servizio.

Lazzarini cav. Giuseppe, ricevitore all'Uffizio delle successioni in Roma, collocato a riposo con Regio decreto del 10 novembre, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Gerosa cav. Antonio, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, con altro Regio decreto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 novembre 1883:

A grand'uffiziale:

Corte cav. Celestino, tenente generale, collocato a riposo con altro decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 29 novembre 1883:

A cavaliere:

Taramelli cav. Antonio, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1709** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Portobuffolè per la sua separazione dalla sezione elettorale di Oderzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Portobuffolè ha 130 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Portobuffolè è separato dalla sezione elettorale di Oderzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Treviso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1710** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Offlaga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cignano, e per la sua costituzione in sezione elettorale antonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Offlaga ha 116 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Offlaga è separato dalla sezione elettorale di Cignano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1711** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Poggio San Marcello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montecarotto, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Poggio San Marcello ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Poggio San Marcello è separato dalla sezione elettorale di Montecarotto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ancona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1712** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sarconi per la sua separazione dalla sezione elettorale di Moliterno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sarconi ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sarconi è separato dalla sezione elettorale di Moliterno, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

In relazione all'avviso di concorso in data 27 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 stesso mese, si rende noto che gli esami al posto di medico assistente nel sifilicomio di Torino, avranno luogo nei giorni 26 e 27 del corrente dicembre presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Torino.

Per l'esame in iscritto i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 8 ant. del 26 all'Istituto anatomico di quella città, e per l'esame clinico il successivo giorno nello Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Roma, 12 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 30 novembre 1883.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1882.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Roma . L.		744,074,162 85	
Fondi in via ed all'estero - Effetti in portafoglio . »		19,807,128 43	763,881,291 28
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto. L.		12,396,065 15	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico. »		6,275,312 87	
Crediti diversi . »		16,106,252 03	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . »		545,200 »	
Crediti per carte contabili . »		7,804,869 66	
Crediti per deficienze di tesorieri . »		2,722,652 26	45,850,351 97
Incassi a tutto novembre 1883.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	22,051,688 84		
Contributi — Imposte dirette . »	297,974,812 34		
Contributi — Tasse sugli affari . »	159,931,822 69		
Contributi — Tasse di consumo »	454,946,782 »		
Contributi — Tasse diverse . »	62,202,130 99		
Proventi di servizi pubblici . »	85,084,940 17		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	15,983,653 74		
Entrate diverse . »	8,944,525 57	1,107,120,356 34	
B) *Partite di giro* (Categoria IV) . L.		92,946,789 83	1,200,067,146 17
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	7,649 96		
Contributi . »	30,008 34		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	6,386,446 53		
Entrate diverse . »	24,781 08		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	552,766 85	7,001,652 76	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . L.	24,165,320 50		
Riscossione di crediti . »	5,109 99		
Accensione di debiti . »	151,186 73		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	30,757,987 33	55,079,604 55	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L.		62,516,291 69	124,597,549 »
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1883.			
Buoni del Tesoro . L.		215,409,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . »		34,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . »		23,105,573 66	
Vaglia del Tesoro . »		44,542,900 53	
Diversi . »		109,145,805 63	426,203,379 82
		L.	2,560,599,718 24

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1882.		
Buoni del Tesoro . L.	202,793,100 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . »	29,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . »	124,931,395 45	
Vaglia del Tesoro . »	22,302,824 88	
Diversi . »	59,714,560 46	439,241,880 79
Pagamenti a tutto novembre 1883.		
Ministero del Tesoro . L.	711,834,469 22	
Id. delle Finanze . »	119,765,535 48	
Id. di Grazia e Giustizia . »	29,567,572 41	
Id. degli Affari Esteri . »	6,791,896 20	
Id. dell'Istruzione Pubblica . »	27,594,973 37	
Id. dell'Interno . »	54,229,611 43	
Id. dei Lavori Pubblici . »	181,154,916 96	
Id. della Guerra . »	229,006,164 45	
Id. della Marina . »	51,385,929 23	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	11,862,903 64	1,423,193,972 39
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1883.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale e fondi presso le Zecche di Milano e di Roma, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso . L.	552,513,589 51	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . »	53,456,622 62	605,970,212 18
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel culto L.	12,330,749 40	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	44,664,257 05	
Crediti diversi . »	23,756,947 41	
Crediti per obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . »	412,500 »	
Crediti per Carte contabili . »	8,309,548 53	
Crediti per deficienze di tesorieri . »	2,719,650 54	92,193,652 93
	L.	2,560,599,718 24

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di novembre 1883	MESE di novembre 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto novembre 1883	Da gennaio a tutto novembre 1882	DIFFERENZA nel 1883
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,108,940 87	2,460,808 27	− 351,867 40	22,051,688 84	21,978,821 99	+ 72,866 85
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . . »	413,310 36	44,158 71	+ 369,151 65	156,992,828 86	158,803,407 94	− 1,810,579 08
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	2,073,076 15	2,281,931 87	− 208,855 72	140,981,983 48	138,057,876 67	+ 2,924,106 81
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio . . . »	12,767,654 95	12,153,813 20	+ 613,841 75	145,029,909 56	141,685,823 84	+ 3,344,145 72
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,569,659 36	1,453,919 49	+ 115,739 87	14,082,298 66	13,496,237 16	+ 586,061 50
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	73,553 52	36,599 20	+ 36,954 32	819,554 47	828,442 76	− 8,888 29
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano . . . »	4,290,666 93	4,355,962 24	− 65,295 31	47,794,935 59	47,210,932 70	+ 584,002 89
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	796,789 22	784,811 86	+ 11,977 36	14,546,335 99	11,390,864 44	+ 3,155,471 55
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	15,043,275 89	14,617,361 66	+ 425,914 23	164,990,737 05	144,240,649 49	+ 20,750,087 56
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,739,473 13	6,712,806 34	+ 26,666 79	72,359,589 38	72,547,545 63	− 187,956 25
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	»	»	»	80,364,405 20	78,545,837 87	+ 1,818,567 33
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	7,131,698 41	7,139,658 74	− 7,960 33	74,890,778 79	73,041,795 48	+ 1,848,983 31
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	25 66	91 93	− 66 27	4,982 56	10,432 36	− 5,449 80
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	5,710,283 08	7,406,466 89	− 1) 1,696,183 81	62,197,148 43	62,808,739 41	− 611,590 98
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,361,250 »	2,658,819 80	+ 702,430 20	32,323,071 51	29,725,708 20	+ 2,597,363 31
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	865,877 96	974,730 84	− 108,852 88	9,506,937 40	10,159,841 73	− 652,904 33
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato »	2,530,863 90	3,257,947 05	− 727,083 15	28,258,132 61	28,912,438 69	− 654,306 08
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,574,121 92	1,878,157 36	− 304,035 44	14,996,798 65	13,482,617 79	+ 1,514,180 86
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,029,054 19	1,816,101 53	− 787,047 34	15,983,653 74	20,398,339 76	− 4,414,686 02
Entrate diverse . . . »	2,129,579 52	590,009 44	+ 2) 1,539,570 08	8,944,525 57	8,411,794 94	+ 532,730 63
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	10,942,029 86	10,966,811 57	− 24,781 71	92,946,789 83	100,724,600 44	− 7,777,810 61
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	»	»	»	7,649 96	7,649 96	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato »	2,500 »	2,500 »	»	30,008 34	27,502 09	+ 2,506 25
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	120,105 19	101,180 79	+ 18,924 40	6,386,446 53	5,750,951 38	+ 635,495 15
Entrate diverse . . . »	1,132 71	53,972 78	− 52,840 07	24,781 08	289,233 01	− 264,451 93
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	4,541 46	23,443 48	− 18,902 02	164,250 20	360,482 68	− 196,232 48
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	16,046 92	2,316 46	+ 13,730 46	111,423 12	91,463 35	+ 19,959 77
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	12,122 84	27,357 16	− 15,234 32	277,093 53	459,787 08	− 182,693 55
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,785,431 39	2,414,170 89	− 628,739 50	24,165,320 50	24,015,632 49	+ 149,688 01
Riscossione di crediti . . . »	»	»	»	5,109 99	25,787,632 18	− 25,782,522 19
Accensione di debiti . . . »	16,798 25	11,347 76	+ 5,450 49	151,186 73	295,937 89	− 144,751 16
Capitoli aggiunti . . . »	»	26,697,876 42	− 3) 26,697,876 42	30,757,987 33	569,797,881 95	− 539,039,894 62
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	418,375 67	351,603 49	+ 66,772 18	62,516,291 69	86,237,503 67	− 23,721,211 98
TOTALE INCASSI . . . L.	83,528,239 31	111,276,737 22	− 27,748,497 91	1,324,664,695 17	1,889,584,407 02	− 564,919,711 85

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di novembre 1883	MESE di novembre 1882	DIFFERENZA nel 1883	Da gennaio a tutto novembre 1883	Da gennaio a tutto novembre 1882	DIFFERENZA nel 1883
Ministero del Tesoro . . . L.	31,605,692 41	14,027,128 97	+ 17,578,563 47	711,834,469 22	562,708,183 07	+ 149,126,286 15
Id. delle Finanze . . . »	11,331,518 73	11,810,020 12	— 478,501 39	119,765,535 48	122,197,843 45	— 2,432,307 97
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	2,427,443 66	2,404,148 09	+ 23,295 57	29,567,572 41	25,725,902 68	+ 3,841,669 73
Id. degli Affari Esteri . . . »	406,774 05	592,961 98	— 186,187 93	6,791,896 20	6,082,223 37	+ 709,672 83
Id. della Pubblica Istruzione . . . »	2,184,920 43	2,386,658 80	— 201,738 37	27,594,973 37	26,559,927 94	+ 1,035,045 43
Id. dell'Interno . . . »	4,487,164 97	4,504,266 52	— 17,101 55	54,229,611 43	56,727,218 13	— 2,497,606 70
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	14,376,095 04	20,713,082 90	— 6,336,987 86	181,154,916 96	186,503,704 21	— 5,348,787 25
Id. della Guerra . . . »	19,589,870 94	19,932,800 41	— 342,929 47	229,006,164 45	213,758,241 30	+ 15,247,923 15
Id. della Marina . . . »	3,310,852 52	3,844,452 55	— 533,600 03	51,385,929 23	48,275,435 83	+ 3,110,493 40
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	1,289,395 83	987,181 04	+ 302,214 79	11,862,903 64	10,006,217 52	+ 1,856,686 12
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	91,009,728 61	81,202,701 38	+ 9,807,027 23	1,423,193,972 39	1,258,544,897 50	+ 164,649,074 89
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L.	— 7,481,489 30	+30,074,035 84	— 37,555,525 14	— 98,529,277 22	+631,039,509 52	— 729,568,786 74

ANNOTAZIONI.

1) Le maggiori vincite verificatesi in novembre 1883, in parte pagate coi fondi della riscossione, produssero la differenza in meno nei versamenti di L. 1,696,183 81.

2) La differenza in più di L. 1,539,570 08 procede quasi per intero dal versamento (L. 1,500,000) di parte della quota devoluta allo Stato sui profitti netti della Cassa Depositi e Prestiti. Consimile versamento, nel 1882, fu effettuato nel mese di dicembre.

3) Il minore incasso di L. 26,607,876 42 deriva esclusivamente dai versamenti fatti nel mese di novembre 1882 in conto del Prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Roma, 12 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	512	Cappelli Eugenio, di Ignazio, domiciliato in Borgo a Mozzano (vincolata) . . . . Lire	125 »	Firenze
»	579120	Scafi Tommaso, di Antonino, domiciliato in Napoli (vincolata) . .	15 »	»
»	82205 / 265145	Antonacci Giuseppe, fu Domenico, domiciliato a Trani (vincolata) .	175 »	Napoli
»	107862 / 290802	Antonucci Cosimo, fu Luigi, domiciliato in Mesagne, provincia di Terra d'Otranto (vincolata)	150 »	»
»	150079 / 333019	Antonucci Cosimo, fu Luigi, domiciliato in Fasano (vincolata) . .	150 »	»
»	59568 / 454808	Crostelli Ulisse, del vivente Stefano, domiciliato in Lugo (vincolata)	10 »	Torino
»	74029 / 469329	Crostelli Ulisse, del vivente Stefano, domiciliato in Ascoli (vincolata)	190 »	»
»	71283 / 466583	Mascaretti dottor Pietro (vincolata)	40 »	»
»	12694 / 92104 assegno provv.	Detto (vincolata)	1 50	»

Roma, li 31 ottobre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 26 novembre al 2 dicembre 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifiche dei bovini: diversi casi a Bra.
Torino — Carbonchio essenziale: 1 a Pinerolo.
Novara — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Motta de'Conti.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: gli ultimi 12 animali affetti a San Giacomo sono guariti.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 4, letali, a Bolgare.
Cremona — Afta epizootica: 66 bovini a Paderno.
Mantova — Carbonchio: 2 a Marmirolo, 1 a Revere, a Magnacavallo, tutti letali.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cesiomaggiore.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, ucciso, a Villorba.

REGIONE IV. — Liguria.

Porto Maurizio — Afta epizootica: 6 suini, guariti.

REGIONE V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Bondeno.
Forme tifose degli equini: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3, con due morti, a Zola Predosa.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Granarolo.
Ravenna — Tifo petecchiale dei suini: 10, letali, a Brisighella.
Forlì — Carbonchio: 1 a Predappio, 1 a Rimini, 1 a Poggio Berni, tutti letali.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Tifo petecchiale dei suini: 17, con 12 morti, a Pergola.
Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jesi.
Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 8, letali, a Castignano.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Grottazzolina.

REGIONE VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio nei suini: 7 a Terra del Sole.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: restano a Capranica 15 bovini fra i già denunziati; 20 suini a Montefiascone.
Difterite dei suini (?): altri 7, con 2 morti, a Tessennano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio nei suini: 2, letali, a Castellalto.
Chieti — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Tollo, 10, con 2 morti, a Lentella.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — Tifo petecchiale dei suini: 30, con 21 morti, a Villamarina.
Cosenza — Tifo petecchiale dei suini: 50, con 45 morti, a Nocara.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Afta epizootica: 6 bovini e 30 ovini a Bronte.
Caltanissetta — Continua a Caltanissetta l'epizoozia morvo-farcinosa già segnalata.

Roma, addì 12 dicembre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Zoologia ed Anatomia comparata *nella R. Università di Modena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Zoologia ed Anatomia comparata* nella R. Università di Modena, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Reale decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato col R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 27 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto amministrativo *nella Regia Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto amministrativo* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 2 aprile 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle 105 obbligazioni da L. 500 caduna della Ferrovia Maremmana, create coi Regi decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 23ª estrazione che ha avuto luogo in Roma il 10 dicembre 1883* (in ordine progressivo).

54 1096 2408 2874 2968 3150 5241 5314
6318 6601 6642 7621 8509 8948 9734 12608
12928 13026 13864 14532 15830 16712 18790 19036
19465 20227 21552 22170 25166 25936 27843 29630
30772 31188 31302 32473 32734 33105 35032 36613
36754 37139 37417 37934 39291 39503 40184 40751
42140 44377 44830 44913 45449 47210 49534 49659
51967 53128 55439 56128 56651 57433 58398 58658
59591 60868 62214 62923 63020 64606 65016 65208
65389 66030 66684 67320 67806 68048 68330 68523
69069 69329 69491 71546 72059 72435 72854 73164
75156 75718 78330 80105 80586 80717 80837 81301
82065 82189 83488 85640 86071 86554 86863 88407
88720.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1884, mediante il deposito delle obbligazioni, corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 31 dicembre 1883.

Roma, 10 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 843, rilasciata dalla soppressa Direzione compartimentale del Debito Pubblico di Firenze, in data 20 giugno 1864, n. 11588 di posizione, a favore di Ormanni Antonio fu Alessandro, pel deposito dei certificati del consolidato 3 per cento, numero 3160, per annue lire 6, n. 3161, per annue lire 3, e n. 3162, per lire 12 annue, e degli assegni provvisori numeri 1268, 1269 e 1270, per la complessiva annualità di lire 8 50, fatto dal dott. Pietro Verani, per conto di detto Ormanni.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla restituzione dei certificati ed assegni sovradescritti al signor Antonio Ormanni fu Alessandro, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, 30 novembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 416353 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21053 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Martini *Nicolò* di Luigi, domiciliato in Sassello, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare come contabile postale; e n. 508917, corrispondente al n. 113617 di detta Direzione di Torino, per lire 110, al nome di Martini *Vincenzo* del vivente Luigi, domiciliato in Sassello, con annotazione d'ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di commesso contabile nelle RR. poste, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Martini *Nicolò-Vincenzo* di Luigi, domiciliato in Sassello, colla rispettiva annotazione d'ipoteca a cauzione come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pub-

blico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 dicembre 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Servizio dei pacchi postali.

Avvicinandosi le feste natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili dovranno essere chiusi in cassette di legno; il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc. dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno, e non mai in scatole di cartone; i liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con segatura.

2. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, sieno bene aderenti ai pacchi, per evitare che staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere nei pacchi da spedirsi un secondo indirizzo.*

3. Nello scopo di eliminare il deterioramento dei pacchi contenenti generi alimentari sarà opportuno che ne sia richiesta la consegna a domicilio.

4. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le feste sarà utile che sieno possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Roma, addì 8 dicembre 1883.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Costantinopoli dell'*Indépendance Belge* annunzia che i rappresentanti della Turchia presso le grandi potenze sono stati invitati, con una recente circolare della Sublime Porta, di dare ai gabinetti europei, presso i quali sono accreditati, l'assicurazione formale che le riforme amministrative promesse non tarderanno ad essere messe in esecuzione in tutte le provincie dell'impero ottomano. Una Commissione speciale, presieduta dal granvisir, e di cui fanno parte i ministri dell'interno, degli esteri e della giustizia, sta presentemente lavorando intorno a questo oggetto.

È un còmpito, aggiunge la circolare in questione, che esige lunghi e minuziosi studi, perocchè il governo intende procedere con ordine e metodo all'attuazione del suo piano. Esso vuole, per quanto è possibile, dare al complesso delle riforme un carattere di omogeneità, pure tenendo conto delle tendenze particolari e dei bisogni reali delle popolazioni dell'impero. Queste ultime saranno tutte chiamate a profittarne in eguale misura, e la Sublime Porta avrà cura di tenere le potenze al corrente di questo lavoro di miglioramento interno.

« Per parte sua, prosegue il corrispondente, il governo del sultano avrà adunque adempiuto a tutti gli impegni messi a suo carico col trattato di Berlino, e questa comunicazione fatta alle potenze in un momento in cui l'Inghilterra istessa mantiene il silenzio sulle riforme per l'Asia, sembra avere piuttosto lo scopo di rammentar loro, in modo indiretto, che tra le stipulazioni del trattato di Berlino che sono favorevoli alla Turchia, ve ne ha più di una che resta lettera morta per fatto dell'Europa, e che sarebbe pur tempo di farle eseguire. Vi hanno molti sottintesi in questo modo di richiamare l'attenzione delle potenze su ciò che esse hanno firmato a Berlino.

« E non è soltanto delle clausole non ancora eseguite del trattato di Berlino che intende parlare la Sublime Porta, ma altresì di quelle che sono state adulterate nella loro applicazione con pregiudizio degli interessi del sultano e dei suoi diritti acquisiti. Il governo turco solo non ha la voce abbastanza forte per reclamare contro queste infrazioni, sulle quali gli altri interessati sembrano chiudere gli occhi. La questione delle riforme, rimessa spontaneamente dal governo turco sul tappeto, gli fornirà forse l'occasione di provocare qualche spiegazione in proposito. È con questo pensiero che è stata fatta la circolare di Arifi pascià ai suoi agenti diplomatici presso le grandi potenze. Resta a vedersi ora quale ne sarà l'effetto. Nessuno probabilmente. Infatti non si sa vedere quale potenza potrà impedire alla Russia di fare a Batum ciò che le pare e piace, e di conchiudere col principe Alessandro delle convenzioni relative all'organizzazione dell'esercito bulgaro. »

Lo stesso corrispondente dice che dei dissensi sono insorti in seno alla Commissione turco-ellenica di Larissa a proposito dei beni *vakuf* nelle provincie cedute alla Grecia. I delegati ellenici domandavano la comunicazione dello stato completo dei *vakuf*, affinchè il loro governo possa farsi un concetto dell'ammontare dell'indennità che dovrà pagare a questo titolo alla Sublime Porta. I commissari ottomani non hanno voluto ammettere questa pretesa che, a loro avviso, non è giustificata dalla convenzione del 24 maggio 1881, e le sedute della Commissione hanno dovuto essere sospese.

L'incidente è stato appianato in seguito tra i due governi per mezzo di un compromesso. La Commissione ha quindi ricominciati i lavori, ma delle altre divergenze pare siano sorte tra i delegati dei due Stati sul valore dei reclami formulati dai commissari ottomani.

« Queste difficoltà, osserva il corrispondente, sollevate da parte della Grecia, hanno recato a Costantinopoli tanta maggior sorpresa, inquantochè si tratti di territori ceduti dal sultano alla Grecia a titolo gratuito, e non occupati

colla forza, e si aveva quindi ragione di attendersi più disinteresse da parte del governo ellenico. »

Secondo i giornali di Budapest, il ministro presidente, signor C. Tisza, avrebbe in mente di presentare un progetto di legge diretto a fissare a cinque anni la durata del periodo legislativo che è attualmente di tre anni soltanto. Lo scioglimento della Camera dei deputati avrebbe luogo immediatamente dopo l'approvazione di questo progetto, il quale è nato dal desiderio di restringere l'agitazione elettorale, sempre molto viva in Ungheria.

Il corrispondente madrileno del *Temps* manda a questo giornale l'analisi di una conversazione da lui avuta col ministro dell'interno spagnuolo, signor Moret.

Questi lo assicurò che i signori Posada Herrera, presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, ministro della guerra, e lui, avevano la ferma intenzione di presentare alla Camera il loro programma senza ambagi, e colla piena fiducia che l'accordo è possibile ed anzi probabile fra l'attuale gabinetto e la maggioranza parlamentare, fra la sinistra dinastica ed i liberali, amici del signor Sagasta, nell'interesse comune del liberalismo, perchè le differenze sulla quantità e sull'epoca delle riforme saranno presto appianate, e le idee di conciliazione guadagnano terreno.

Il signor Moret disse di credere che la stampa ha esagerate le divergenze di vedute esistenti fra il gabinetto ed il signor Sagasta, e soggiunse che il governo riceve da ogni parte del territorio eccellenti informazioni sulla tranquillità generale e sulla decrescente intensità del lavorio rivoluzionario.

Alludendo alle relazioni tra la Francia e la Spagna, il signor Moret disse che il governo spagnuolo ha di che lodarsi grandemente del contegno e dei buoni servizi del gabinetto Ferry.

Disse poi che le future relazioni fra i due governi dipenderanno dalla condotta del governo francese, in quanto questo, imitando i signori Ferry e Challemel-Lacour, continuino a mantenersi estranei agli affari interni di Spagna, giacchè allora i fautori delle scuole reazionarie spagnuole non potranno più invocare il pretesto delle simpatie dimostrate dal radicalismo francese al signor Ruiz Zorilla ed ai rivoluzionari castigliani onde giustificare motivi di legittima difesa delle loro aspirazioni. I liberali di Spagna, secondo il signor Moret, desiderano relazioni cordiali colla Francia, non fosse che per gli interessi materiali e di buon vicinato.

Da ultimo il signor Moret annunziò che il collega suo Ruiz Gomez, ministro degli esteri, recherà davanti alle Camere dei trattati molto vantaggiosi di commercio tra la Spagna e l'Italia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Danimarca e la convenzione coll'Inghilterra.

Il Congresso delle colonie australiane a Sidney, dopo aver ultimato i suoi lavori, si è prorogato a tempo indeterminato.

Tra le varie risoluzioni adottate dal Congresso vi è una dichiarazione a termini della quale nessun acquisto o preteso acquisto di terreno, conchiuso prima dell'introduzione della giurisdizione inglese nella Nuova Guinea, o nelle altre isole del Pacifico che non hanno riconosciuto il governo britannico, dovrà essere riguardato come valevole, ad eccezione dell'acquisto delle piccole particelle di terreno attualmente occupate dalle missioni per iscopi commerciali. Dopo l'istaurazione della giurisdizione inglese, l'acquisto di terreni non potrà essere autorizzato che dal governo della regina e per uno scopo analogo.

Il Congresso ha inoltre emesso il parere che per impedire un pericolo imminente, le varie colonie australiane dovranno adottare immediatamente una legge uniforme, diretta ad impedire lo sbarco, sul loro territorio, di individui provenienti dagli stabilimenti penitenziari del Pacifico e convinti di delitti.

L'Assemblea legislativa della Colombia inglese, nel Canadà, ha adottato una risoluzione a termini della quale il governo inglese viene invitato ad introdurre un *bill* per limitare l'immigrazione chinese.

Il segretario provinciale ha constatato che nel Mainland si trovano diggià più di tremila chinesi senza risorse, i quali incominciano ad abbandonarsi al saccheggio ed all'assassinio.

Il Consiglio legislativo delle Indie inglesi si è adunato testè a Calcutta sotto la presidenza di lord Ripon.

In tale circostanza il vicerè ha manifestati i suoi concetti riguardo alla riforma della magistratura, per cui gli furono diretti contro tanti attacchi e per cui egli fu così oltraggiosamente ricevuto al momento del suo ritorno nella capitale.

Le intenzioni del vicerè sono quali erano state fatte presentire da un discorso pronunziato dal ministro della marina d'Inghilterra, lord Northbrook.

Lord Ripon si dichiara pronto a tener conto delle opposizioni sollevate dal progetto per la creazione di Tribunali indigeni competenti a giudicare tanto europei che indiani. Il numero di siffatti Tribunali sarà limitato, e gli europei potranno appellarsi da essi ai Tribunali misti.

In altri termini il vicerè mantiene, sebbene attenuandolo grandemente, il *bill* Ilbert. I conservatori inglesi della colonia hanno chiesto che la discussione del *bill* venga ritardata fino a quando il Parlamento di Londra abbia potuto pronunziarsi su di esso. Ma il governo della regina decise che unico competente a deliberare in proposito sia il Consiglio legislativo delle Indie; per modo che il progetto non tarderà a venire posto in discussione a Calcutta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 12. — Comunicazioni officiali del gabinetto di Berlino al Governo italiano ed anche un affettuoso telegramma direttamente inviato dall'imperatore Guglielmo al Re Umberto, hanno dichiarato lo

scopo della visita che il principe imperiale di Germania, per volontà del suo augusto genitore, sta per fare al Re d'Italia in Roma, accettandone l'ospitalità nel Reale palazzo del Quirinale. Tale scopo è di ringraziare i Sovrani d'Italia per la rispettosa e cordiale accoglienza fatta al principe imperiale dal popolo italiano e di sempre più rafforzare i vincoli che uniscono le due famiglie regnanti e le due nazioni.

NEW-YORK, 11. — È arrivato ieri il vapore *Burgundia*, della Compagnia Fabre. A bordo tutti bene.

NAPOLI, 12. — Parte oggi per New-York il vapore francese *Britannia*, della stessa Compagnia.

CAIRO, 12. — Manca la conferma dell'insurrezione del Sennaar. Il governatore non domandò truppe. Si fanno preparativi per difendere la linea Kartum-Berber-Suakim.

LIONE, 12. — Cyvoct, riconosciuto colpevole dell'esplosione avvenuta al caffè Bellecour, fu condannato a morte.

PARIGI, 13. — Il ministero nulla sa della notizia dell'*Imparcial* di Madrid che i francesi abbiano occupato Corisco e Annobon nel golfo di Guinea.

NEW-YORK, 13. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong:

« I preparativi di difesa continuano a Canton. Il vicerè ed il commissario imperiale Pang partirono con cinque cannoniere per ispezionare i forti e le linee di torpedini. I forti, benchè abbiano bella apparenza, sono reputati poco solidi. Una flotta importante è pronta. Continua l'arrivo di truppe. I mandarini promettono di proteggere gli stranieri. Un ammiraglio inglese giunse a Hong-Kong e mise tutta la squadra sul piede di guerra. »

ALGERI, 13. — In un'osteria della località di Teniet-el-Medi alcuni operai calabresi ubbriachi commisero dei disordini. L'oste, minacciato da loro coi coltelli, usò il revolver, ne uccise due e ne ferì tre. Gli operai incendiarono allora l'osteria e saccheggiarono la contigua bottega di un orologiaio. Le autorità di Setif si recarono sopra luogo e arrestarono 17 operai.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La disfatta di Hicks destò grande eccitazione in Arabia, e incoraggiò gl'insorti dell'Hedjaz e dell'Yemen. Il governatore dell'Yemen domandò rinforzi. La strada dalla Mecca a Gedda è rotta. Credesi che la Porta vi spedirà otto battaglioni.

LONDRA, 13. — Rispondendo ad una Deputazione della Camera di commercio di Manchester, la quale chiedeva che il governo impedisse alla Francia di invadere il terreno coloniale in Africa, lord Derby dichiarò che il gabinetto si occupa di tale questione. D'altronde la Francia può fare ciò che fece la stessa Inghilterra. Lord Derby spera che i due governi conchiuderanno un equo accomodamento.

BUDAPEST, 13. — La Camera dei deputati decise di mantenere il progetto di legge sui matrimoni fra cristiani ed israeliti.

BRINDISI, 13. — È giunto il granduca Paolo di Russia, accolto alla stazione dalle autorità civili e militari. S. A. I. si è imbarcata sulla corvetta *Swetlana*, ed è partita per Atene.

PARIGI, 13. — Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dell'interno, il sig. Peytral domandò che si aumentasse di 800 mila franchi la sovvenzione alla polizia di Marsiglia, il numero degli agenti essendo ivi insufficiente in causa delle risse frequenti tra italiani e francesi. L'emendamento Peytral fu respinto.

PARIGI, 13. — Il *Temps* reca: « Nel Consiglio che avrà luogo sabato, i ministri fisseranno la cifra dei nuovi crediti che si domanderanno alla Camera pel corpo di spedizione al Tonchino per il primo semestre 1884. I ministri esamineranno pure se devono chiedere un aumento del corpo di spedizione. »

Lo stesso *Temps*, accennando ad un dispaccio dello *Standard*, il quale annunzia che il nuovo re dell'Annam è stato avvelenato, che una rivolta è scoppiata a Hue e che Courbet domanda 6000 uomini di rinforzo, dice che questa ultima informazione è falsa, e che riguardo alla prima nulla venne a confermarla.

PARIGI, 13. — Sono accaduti numerosi disastri marittimi in Spagna, Inghilterra e Francia. La nave italiana *Anaca* andò perduta sulle coste delle Baleari; l'equipaggio fu salvato.

Una nuova perturbazione atmosferica avanzasi sull'Atlantico.

CAIRO, 13. — Gl'insorti tentarono d'impadronirsi dei pozzi d'acqua dolce a Suakim, ma furono respinti.

MADRID, 13. — Il conte Greppi partirà il 15 corrente per Pietroburgo.

LONDRA, 13. — In occasione della presentazione del busto di Gladstone al Club liberale, lord Granville, parlando delle relazioni cogli Stati esteri, dichiarò che la fiducia attuale degli Stati esteri stessi verso l'Inghilterra è tale che faciliterà nell'avvenire l'azione del governo inglese nelle trattative delle grandi e piccole questioni.

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Tamatava, in data 13 novembre, conferma che i francesi hanno bombardato alcuni punti della costa e distrutte alcune proprietà di inglesi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Servizio postale.* — Per mettere l'ufficio postale situato sulla piazza di Montecitorio nelle condizioni di poter disimpegnare il servizio dei pacchi, che assumerà, senza dubbio, vaste proporzioni nelle prossime feste, la Direzione provinciale delle poste ha stabilito che le operazioni relative al ricevimento dei pacchi da spedirsi, alle lettere raccomandate ed assicurate, ai vaglia ed ai risparmi, dal 15 corrente, non siano più disimpegnate nell'ufficio suddetto, ma nell'*ufficio provvisorio* che da tal giorno sarà aperto nell'atrio del teatro Capranica sulla piazza omonima.

Dal 15 corrente al 9 gennaio prossimo, in tutti gli uffici di Roma, il servizio dei pacchi sarà eseguito dalle otto del mattino fino alle otto di sera.

Cambi di guarnigione. — Nell'autunno del 1884, contemporaneamente alla formazione dei nuovi reggimenti di fanteria, di cui sono qui sotto indicate le sedi, ed in relazione alla nuova circoscrizione militare territoriale, avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, i seguenti cambi di guarnigione:

Comando della brigata granatieri di Sardegna, da Ravenna a Livorno;
Id. Aosta, da Bari a Perugia;
Id. Pinerolo, da Catanzaro a Genova;
Id. Savona, da Napoli a Viterbo;
Id. Brescia, da Napoli a Siena;
Id. Cremona, da Alessandria a Catanzaro;
Id. Bergamo, da Torino a Cagliari;
Id. Pisa, da Reggio Calabria ad Ancona;
Id. Siena, da Genova a Ravenna;
Id. Ravenna, da Roma a Spezia;
Id. Modena, da Foggia a Napoli;
Id. Parma, da Ancona a Modena;
Id. Umbria, da Lecce a Salerno;
Id. Abruzzi, da Vercelli a Bari;
Id. Calabria, da Livorno a Vercelli;
Id. Cagliari, da Milano a Foggia;
Id. Valtellina, da Salerno a Reggio Calabria
Id. Ancona, da Parma a Verona;
Id. Puglie, da Bologna a Fossano;
Id. Lombardia, da Perugia a Novara;
Id. Toscana, da Verona a Parma;
Id. Roma, a Roma;
Id. Torino, a Torino;
Id. Venezia, ad Alessandria;
Id. Verona, a Novi Ligure;
Id. Friuli, a Milano;
Id. Salerno, a Bologna;
Id. Basilicata, a Napoli;
Id. Messina, a Lecce;
1° reggimento granatieri, da Modena a Livorno;
2° id. da Ravenna a Livorno;
5° reggimento fanteria, da Bari a Spoleto;
6° id. da Bari a Perugia;
13° id. da Monteleone a Genova;
14° id. da Catanzaro a Savona;
15° id. da Napoli a Civitavecchia;
16° id. da Napoli a Viterbo;
19° id. da Napoli a Siena.
20° id. da Napoli a Pistoia;
21° id. da Alessandria a Fano;
22° id. da Alessandria a Catanzaro;
23° id. da Novara a Milano;
25° id. da Torino a Sassari;
26° id. da Torino a Cagliari;

29° id. da Cagliari ad Ancona;
30° id. da Reggio Calabria ad Ascoli Piceno;
31° id. da Genova a Ravenna;
32° id. da Savona a Ravenna;
35° id. da Trapani a Palermo;
36° id. da Palermo a Trapani;
37° id. da Civitavecchia a Spezia;
38° id. da Roma a Spezia;
41° id. da Pescara a Napoli;
42° id. da Foggia a Napoli;
49° id. da Ancona a Reggio Emilia;
50° id. da Fano a Modena;
53° id. da Lecce a Salerno;
54° id. da Gaeta a Salerno;
55° id. da Siena a Torino;
56° id. da Viterbo a Torino;
57° id. da Ivrea a Bari;
58° id. da Vercelli a Bari;
59° id. da Livorno a Vercelli;
60° id. da Livorno ad Ivrea;
62° id. da Alba a Cuneo;
63° id. da Milano a Pescara;
64° id. da Milano a Foggia;
65° id. da Salerno a Monteleone;
66° id. da Salerno a Reggio Calabria;
69° id. da Parma a Mantova;
70° id. da Parma a Peschiera;
71° id. da Bologna ad Alba;
72° id. da Bologna a Fossano;
73° id. da Spoleto a Novara;
74° id. da Perugia a Novara;
77° id. da Mantova a Parma;
78° id. da Peschiera a Parma;
79° id. a Roma;
80° id. a Roma;
81° id. a Torino;
82° id. a Torino;
83° id. ad Alessandria;
84° id. ad Alessandria;
85° id. a Tortona;
86° id. a Novi-Ligure;
87° id. a Milano;
88° id. a Milano;
89° id. a Bologna;
90° id. a Bologna;
91° id. a Napoli;
92° id. a Napoli;
93° id. a Gaeta;
94° id. a Lecce;
4° reggimento bersaglieri da Palermo a Cremona;
6° id. da Napoli a Palermo;
8° id. da Reggio Emilia a Napoli;
9° id. da Milano a Vittorio;
10° id. da Ascoli-Piceno a Genova;
Reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), da Bologna a Vercelli;
Id. Genova (4°), da Napoli ad Udine;
Id. Novara (5°), da Udine a Bologna;
Id. Milano (7°), da Saluzzo a Milano;
Id. Montebello (8°), da Milano a Saluzzo;
Id. Saluzzo (13°), da Vercelli a Torino;
Id. Lodi (15°), da Torino a Santa Maria;
Id. Caserta (17°), da Capua ad Aversa;
Id. Roma (20°), da Santa Maria a Napoli.

P. G. N. 86042.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Secondo le istruzioni date dalla R. Prefettura, con foglio 7 dicembre corrente, n. 42178, e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di 15 giorni, a datare dalla presente, e dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane ad un'ora pom., nei festivi, resteranno depositati, presso la segreteria generale di questo municipio, gli atti e la stima relativi alla espropriazione delle parti di casa spettanti ai signori Sonnino Gabriele fu Mosè e Sonnino Speranza fu Isacco, e poste in via Fiumara, nn. 46 al 50, quali porzioni di stabile occorrono pei lavori di sistemazione del Tevere, dichiarati di pubblica utilità con la legge 6 luglio 1875, n. 2583.

Durante il suddetto periodo di tempo chiunque potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati e dell'offerta indennità, e proporre in merito le proprie osservazioni.

Dal Campidoglio, il 13 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	0,5	— 5,0
Domodossola	nevoso	—	9,0	1,0
Milano	1/4 coperto	—	5,0	— 1,8
Verona	coperto	—	3,3	0,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	2,1	— 2,1
Torino	1/2 coperto	—	10,5	3,8
Alessandria	1/4 coperto	—	3,7	— 0,9
Parma	1/2 coperto	—	3,8	— 3,3
Modena	nebbioso	—	4,0	— 2,1
Genova	1/4 coperto	mosso	13,5	5,3
Forlì	1/4 coperto	—	2,0	— 1,0
Pesaro	sereno	agitato	7,1	0,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,8	5,5
Firenze	1/4 coperto	—	7,2	1,0
Urbino	sereno	—	6,4	— 2,5
Ancona	sereno	mosso	8,7	3,0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	13,5	6,1
Perugia	sereno	—	5,7	2,4
Camerino	3/4 coperto	—	5,5	— 1,0
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	17,4	10,6
Chieti	nevoso	—	7,9	— 1,3
Aquila	coperto	—	3,0	— 0,0
Roma	sereno	—	10,0	4,7
Agnone	coperto	—	9,3	1,2
Foggia	piovoso	—	9,8	3,0
Bari	coperto	legg. mosso	11,1	5,2
Napoli	coperto	legg. mosso	10,7	6,2
Portotorres	1/2 coperto	agitato	—	—
Potenza	nevoso	—	6,0	— 0,9
Lecce	coperto	—	11,1	5,2
Cosenza	3/4 coperto	—	9,8	4,8
Cagliari	temporalesco	tempestoso	16,0	8,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	14,4	7,1
Palermo	3/4 coperto	tempestoso	16,4	6,4
Catania	3/4 coperto	calmo	15,8	7,6
Caltanissetta	—	—	—	—
Porto Empedocle	3/4 coperto	tempestoso	17,0	10,2
Siracusa	piovoso	agitato	15,6	10,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 13 dicembre 1883.

In Europa pressione aumentata all'ovest, alquanto bassa sulla Germania orientale e sul Jonio. Danzica 749. Madrid 778. In Italia, nelle 24 ore, venti forti intorno al ponente in diverse stazioni; pioggie sull'Italia inferiore e Sicilia; barometro notevolmente disceso al sud, salito all'estremo nord. Temperatura moderata. Stamani cielo misto; venti freschi a forti specialmente del 4° quadrante; barometro variabile da 765 a 751 dal Piemonte a Lecce. Mare grosso a Palermo, agitatissimo a Portoferraio, generalmente agitato altrove. Probabilità: abbassamento di temperatura; venti forti del 4° quadrante; pioggie e qualche nevicata all'estremo sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
13 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,2	759,8	760,9	764,1
Termometro	6.3	9,8	10,0	5,4
Umidità relativa	63	31	26	35
Umidità assoluta	4.52	2,81	2,41	2,32
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	30,5	28,5	26,5	15,0
Cielo	sereno pochi veli	sereno pochi veli	sereno pochi veli	sereno splendido

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 10,5; R. = 8,40 | Min. C. = 4,7; R. = 3,76.**

Pioggia in 24 ore: mm. 1,30.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 87 ½	—	90 87 ½	91 02 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	93 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	518 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	517 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	439 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	850 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	492 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1038 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	490 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 99
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 02 ½ fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 13 dicembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 882.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 712.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 183.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 893.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Novembre 1883

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 17,925,279 41
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,490,362 90	27,221,719 78	» 27,221,719 78
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,731,356 88		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 403,198 40
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,248,494 92		» 4,808,423 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 7,366,642 19
SOFFERENZE				» 2,777,819 28
DEPOSITI				» 7,589,545 »
PARTITE VARIE				» 9,330,916 54
	TOTALE			L. 77,423,543 65
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,040,436 24
	TOTALE GENERALE			L. 78,463,979 89

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,753,567 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 840,970 42
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 6,019,950 11
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,589,545 »
PARTITE VARIE	» 1,007,291 72
TOTALE	L. 76,845,019 31
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,618,960 58
TOTALE GENERALE	L. 78,463,979 89

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di novembre 1883 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	107,315	2,682,875 »	L. 43,613,125 »
da » 50	138,039	6,901,950 »	
da » 100	56,728	5,672,800 »	
da » 200	5,965	1,193,000 »	
da » 500	22,367	11,183,500 »	
da » 1000	15,979	15,979,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 140,442 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,753,567 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 43,753,567 » è di uno a 2 916

Il rapporto fra la riserva » 17,767,004 » { la circolazione L. 43,753,567 » e gli altri debiti a vista » 840,970 42 } » 44,594,537 42 è di uno a 2 509

Prezzo corrente delle azioni	L. 995 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 14,540,254 »
Bronzo	» 60,000 41
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,209,000 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 116,025 »
TOTALE	L. 17,925,279 41

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 10 dicembre 1883.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

7089

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Nell'udienza del 17 gennaio 1884, avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del reverendissimo signor canonico don Giovanni Blasi, ed in danno di Pesciotti Giuseppe, Girolamo, Angelo, Lucia, Maria e Maddalena, nonchè di Ghigi Luigi, Ippolitoni Maria-Domenica vedova Palombi e Lazzarini Domenico, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto, alle condizioni di cui nel relativo bando ostensibile nella cancelleria del sullodato Tribunale, del seguente immobile:

Ragioni utili di un terreno seminativo, ortivo, cannetato e vignato, posto nel territorio di Vetralla, contrada Madonna del Carmine e Valchiera, segnato in catasto coi numeri di mappa, sez. 2ª, 799, 3239, 3241, 3243, 3249, 3251 e 3364.

Viterbo, 11 dicembre 1883.

7082 VINCENZO CAPOSAVI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA.

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 21 gennaio 1884, si procederà all'asta pubblica per la vendita dei seguenti beni, posti nel comune di Anticoli Corrado, espropriati da Schifi Daniele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 23 ottobre 1877, in danno di Cimaglia Pietro Paolo, domiciliato in Anticoli Corrado, in due lotti, sul prezzo attribuito dal perito.

1º lotto.

Fondi rustici.

1. Bosco ceduo, della estensione di circa are 40, confinanti eredi Ciocci, Gaetano Santucci e Filippo Scozza, distinto al n. 581 di mappa.

2. Fondo seminativo, vitato, vocabolo Le Pratara, o Pietrara, dell'estensione di circa are 13, confinante con Antonio Lazzarini, Conti Vetoli ed Agostino Cimaglia, segnato in mappa col n. 1135.

3. Fondo seminativo, vitato, vocabolo L'Immagine, dell'estensione di circa are 35, confinanti Antonio Cimaglia, Agostino Cimaglia ed il fosso detto della Pungicapiche, segnato in mappa col n. 1818.

4. Terreno olivato, vocabolo Moletta, dell'estensione di circa are 20, confinante con Antonio Cimaglia, Antonio Ciaccia, Celestino Plozidi, segnato in mappa col n. 1893.

5. Terreno bosco ceduo, vocabolo Colle Marzio, della estensione di circa are 40, confinanti Agostino Cimaglia, Bernardino Falconi, Conti Vetoli, segnato in mappa col n. 2025.

6. Terreno seminativo, vocabolo Fonti Calco, Fonte Porcara, dell'estensione di circa are 50, confinanti Agostino Cimaglia, Sebastiano e Biagio Rinaldi, strada pubblica, salvi ecc., segnato in mappa col n. 2447.

Prezzo d'incanto lire 1631 50.

2º lotto.

Fondi urbani.

7. Casa di abitazione nel caseggiato di Anticoli Corrado, contrada Priotoria, segnata col civico num. 69, confinanti Settimio Cimaglia, gli eredi di Luigi Mazi, Agatone Cimaglia e la strada pubblica, salvi ecc., composta di tre vani.

8. Stalla in Anticoli suddetto, contrada La Fonte, confinanti Agatone Cimaglia, Giuseppe Splendori, la strada pubblica, salvi ecc., segnata in mappa col n. 427.

Prezzo d'incanto lire 2327 25.

La vendita avrà luogo alle condizioni risultanti dal bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, li 7 dicembre 1883.

7080 AVV. FILIPPO DELLUCA proc.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MINEO

Quinta Estrazione — 1° *Dicembre* 1883.

La Giunta municipale della città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero sei obbligazioni del Prestito del comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

1° Estratto centotto.
2° Estratto centocinquantuno.
3° Estratto ottanta.
4° Estratto centocinquantanove.
5° Estratto quattordici.
6° Estratto trecentotrentacinque.

Mineo, 1° dicembre 1883.

Per la Giunta
Il Sindaco: G. CIRMENI.

7005

REGIA PREFETTURA DI BARI

Avviso di provvisorio deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta 3 volgente mese, l'appalto del servizio di somministrazione in natura di commestibili e combustibili occorrente per anni tre (cioè dal primo gennaio 1884 al 31 dicembre 1886), alla casa penale di Turi, diviso in nove distinti lotti, venne provvisoriamente aggiudicato nel modo seguente:

Il lotto n. 2 (carne di bue o manzo) aggiudicato provvisoriamente per lire 30,908 69, cioè col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo di base di lire 31,062.

Il lotto n. 3 (riso ed aceto) aggiudicato per lire 6890 37, cioè col ribasso come sopra sul prezzo di base di lire 6925.

Il lotto n. 4 (riso, fagiuoli, ecc.) aggiudicato per lire 28,616 20, cioè col ribasso come sopra sul prezzo di base di lire 28,760.

Il lotto n. 5 (paste, ecc.) aggiudicato per lire 20,814 40, cioè col detto ribasso sul prezzo di base di lire 20,919.

Il lotto n. 6 (patate, ecc.) aggiudicato per lire 9910 20, cioè col detto ribasso sul prezzo di base di lire 9960.

Il lotto n. 8 (burro, strutto, ecc.) aggiudicato per lire 15.332 95, cioè col detto ribasso sul prezzo di base di lire 15,410.

Il lotto n. 9 (legna e carbone) aggiudicato per lire 10,547, cioè col ribasso suddetto sul prezzo di base di lire 10,600.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione dei prezzi di deliberamento di sopra indicati, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo dei prezzi stessi, dovranno essere accompagnate dai depositi e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà alle ore 12 meridiane del 21 corrente mese.

Le suddette offerte saranno ricevute in questo ufficio di Prefettura, ed ove ne fosse presentata più di una, quella migliore sarà preferita, ed ove fossero eguali si preferirà quella presentata prima.

Bari, 11 dicembre 1883.

7116 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROMANO.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Estratto del processo verbale 8 dicembre 1883, relativo alla sesta estrazione fatta in pubblico dalla Giunta municipale, nella sala del Consiglio, di n. 57 delle cartelle al portatore di lire 500 ognuna, fruttifere al 6 per 100, emesse da questo Comune per l'acquisto, dai Canonici Lateranensi di San Pietro in Vincoli di Roma, e dagli eredi Baratelli e Sacerdoti, del Pineto, nonchè dal Demanio dello Stato di ogni suo diritto e ragione su detto stabile.

Presenti per la Giunta:

Gamba conte cav. Pietro, sindaco, presidente — Rasponi conte comm. Achille, assessore anziano — Testoni Achille, assessore — Serena-Monghini ingegnere Francesco, assessore supplente.

Per la Commissione dei Prestiti

Ballardini Settimio — Malagola dottor Cesare — Pasolini conte Giovanni — Spreti march. dott. Gaetano.

Eseguito l'abbruciamento delle 57 cartelle sortite nella quinta estrazione avvenuta il 10 dicembre 1882, e proceduto alla estrazione di altrettante, sono sortite quelle segnate coi numeri:

25	40	79	92	98	99	101	116	132	137
178	188	191	204	219	240	261	267	280	302
315	334	340	353	378	392	482	524	549	579
588	615	653	660	708	709	714	716	735	789
801	803	817	844	871	876	899	913	918	930
949	965	1004	1008	1059	1073	1115.			

La Giunta municipale:

Pietro Gamba, sindaco — Achille Rasponi — Achille Testoni — Francesco Serena-Monghini.

La Commissione dei Prestiti:

Settimio Ballardini — Cesare Malagola
Giovanni Pasolini — Gaetano Spreti.

Il Ragioniere: N. MORIGI.

Per il Tesoriere: ANTONIO MARCELLO DANESI Collettore.

Il Segretario aggiunto: T. MISCROCCHI.

Ravenna, 8 dicembre 1883.

7077 Visto — *Il Sindaco*: P. GAMBA.

ESTRATTO

del verbale 15 settembre 1883 dell'assemblea generale ordinaria tenutasi in via di seconda convocazione dagli azionisti della Unione Enofila d'Asti, Società anonima stabilita in Asti col capitale apparente dell'ultimo bilancio di lire 1,237,199 87.

Cioè:

Verbale.

Il giorno 15 settembre 1883 in Asti, nello stabilimento della Società anonima Unione Enofila d'Asti, stabilita in Asti, col capitale apparente dal suo ultimo bilancio di lire 1,237,199 87,

Si è radunata l'assemblea generale della Società predetta in seduta ordinaria in via di seconda convocazione, per non essersi presentato alla prima convocazione fissata pel giorno 30 agosto ultimo, ore 10 antim., un numero sufficiente di azionisti per validamente deliberare, come appare dal relativo verbale in data 30 agosto ultimo scorso ed avanti esteso.

. . . .

Perciò lo stesso presidente invita il segretario a dar lettura del bilancio al 30 giugno p. p., che è del tenore seguente:

Attivo.

Cassa	L.	4,034 50
Tratte e rimessa	»	5,383 75
Azioni della Società rientrate	»	3,249,750 »
Beni immobili	»	715,390 77
Materiale fisso d'esercizio	»	164,181 60
Scorte di magazzino	»	20,093 40
Fusti circolanti	»	27,306 »
Vino e vermouth	»	494,702 55
Debitori per merci	»	571,062 08
Debitori ipotecari	»	4,426 35
Casse in contestazioni	»	35,752 88
Debitori per azioni in deposito	»	34,726 65
Perdite dalla fusione al 30 giugno 1883	»	1,513,050 13
Totale	L.	6,849,860 66

Dico lire sei milioni ottocentoquarantanovemila ottocentosessanta e centesimi sessantasei.

Passivo.

Capitale	L.	6,000,000 »
Effetti a pagare	»	222,954 25
Creditori ipotecari	»	626,906 41
Totale	L.	6,849,860 66

Questa lettura eseguita, il presidente interroga l'assemblea se alcuno voglia prendere la parola sul bilancio predetto.

Nessuno chiedendo la parola, lo stesso presidente pone ai voti l'approvazione del medesimo, dopo essersi accertato dell'assenza completa dei sindaci, invitando di alzare la mano chi intendesse dar voto affermativo.

Quasi tutti gli intervenuti alzarono la mano, meno i membri dell'Amministrazione che si astennero dal votare. Esso perciò dichiara approvato il bilancio sovra trascritto.

. . . .

L'azionista Ricci Annibale appoggia la proposta del presidente, ed in coerenza alla medesima propone il seguente ordine del giorno:

L'assemblea,

Udita la dichiarazione del signor presidente, concorrendo nell'avviso spiegato dal medesimo,

Delibera di sospendere la discussione delle altre materie che sono all'ordine del giorno, invitando il Consiglio d'amministrazione a rimanere frattanto in carica sino alla nuova assemblea da convocarsi nel corrente anno.

Il presidente chiede all'assemblea se qualcuno intende fare qualche osservazione sull'ordine del giorno, e nessuno domandando la parola, pone ai voti l'approvazione del medesimo, invitando ad alzar la mano chi intendesse approvarlo.

Gli intervenuti alla quasi unanimità alzano la mano. Quindi il presidente dichiara approvato l'ordine del giorno presentato dall'azionista Ricci Annibale.

. . . .

E più nulla essendovi su cui deliberare, il presidente scioglie la seduta, mandando trascrivere detto atto di protesta come segue:

. . . .

E del tutto si fece risultare con questo verbale che viene sottoscritto da chi infra.

In originale sottoscritti:

Il presidente Cremonino Matteo — Gli scrutatori Saracco Benvenuto — Berruti Domenico — Graglia Ugo — Camussi Gaetano — Il segretario Gherlone Secondo.

Per estratto conforme all'originale contenuto nel libro dei verbali dell'assemblea della Società predetta,

Asti, 24 settembre 1883.

7100 GHERLONE SECONDO, *Notaio*.

Il Sindaco della Città d'Iglesias

Notifica che le obbligazioni del Prestito comunale di lire 650,000, state sorteggiate nella seconda estrazione eseguitasi il 30 novembre 1883, sono quelle portanti i numeri:

314 — 812 — 1073 — 40 — 1535 — 1359 — 92
209 — 1072 — 64 — 470 — 319 — 299 — 129
1640 — 62 — 266 — 1515 — 1421 — 432,

le quali saranno rimborsate ad incominciare dal 1° gennaio 1884 nelle città indicate nelle stesse obbligazioni.

Iglesias, 1° dicembre 1883.

7090 *Il Sindaco ff.* E. PASELLA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Caccia Giuseppe, luogotenente nelle compagnie del Treno del 6° reggimento artiglieria, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, portante il n. 56648, per l'annuo assegno di lire 1375, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 13 dicembre 1883.

7112 *Per l'Intendente di finanza:* APPIOTTI

Intendenza di Finanza in Livorno

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che al ribasso del 32 per cento su tutti e singoli i prezzi unitari pei

Lavori di facchinaggio, barilaggio ed imballaggio occorrenti al magazzino di deposito tabacchi greggi in questa città,

sul quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto nel giorno 6 andante mese, venne in grado di ventesimo, e prima della scadenza del termine utile (fatali), indicato nell'avviso dello stesso giorno sei, fatto il ribasso del ventesimo, portando cioè dal 32 al 35 40 per cento la diminuzione, di guisa che i prezzi unitari indicati nella tabella annessa al primo avviso d'asta del 18 novembre p. p. vengono ridotti a 64 60 per cento della cifra primitiva.

Su questo prezzo ribassato e per l'appalto dei lavori suindicati si terrà un ultimo definitivo incanto a schede segrete, presso quest'Intendenza di finanza, all'ora una pomeridiana del giorno di giovedì venti andante mese, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per detto definitivo incanto rimangono ferme le condizioni, forme e requisiti indicati nel primo avviso in data del 18 novembre ultimo, ed inoltre dovrà andare unita alle offerte la presentazione assieme alla scheda d'offerta della fede penale avente una data non anteriore a 40 giorni.

Livorno, 11 dicembre 1883.

7107 *L'Intendente:* CAIRE.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria di generi di privativa, indicata nell'elenco seguente:

Comune in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Cantalice	»	1	172 12	Antrodoco

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

6951 *L'Intendente:* Dott. CARLO ALBERTONI.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO DI NUOVO INCANTO, in seguito a miglioramento del ventesimo, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale, in base alla tariffa attualmente in vigore, per il biennio 1884-85.

Si rende noto che essendo stata presentata nel termine dei fatali l'offerta per l'aumento del ventesimo alla somma di lire 97,932 annue, per la quale venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, alle ore 11 (undici) antimeridiane del giorno 24 corrente mese, si terrà in quest'ufficio comunale un definitivo esperimento d'asta in base al nuovo prezzo portato a lire 102,828 60.

Si avverte che, nel caso di mancanza d'offerenti, l'appalto sarà aggiudicato definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni, riferibili a questo incanto, indicati nel precedente avviso d'asta delli 7 novembre p. p.

Carrara, 9 dicembre 1883.

7020 *Il Segretario:* BERGAMINI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si fa noto che nel giorno 20 dicembre corrente anno, alle ore 11 e mezza antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Provvista di legnami per la costruzione della batteria Appia Pignatelli, presso Roma, per l'ammontare di lire 17,522, nel termine di giorni 300 (trecento).

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 26 dicembre 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire milleottocento (1800) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero farà detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, se andato deserto.

Roma, li 12 dicembre 1883.

Per la Direzione

7101 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale versato lire 50,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1883 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1882.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Alessandria	357,520 15	349,844 45	7,675 70	»
Ancona	113,940 70	115,833 80	»	1,893 10
Aquila	86,414 90	83,966 70	2,448 20	»
Arezzo	85,965 75	70,860 90	15,104 85	»
Ascoli Piceno	64,758 70	64,692 20	66 50	»
Avellino	82,483 20	72,794 90	9,688 30	»
Bari	264,823 70	277,594 20	»	12,770 50
Belluno	38,412 40	38,965 70	»	553 30
Benevento	39,713 80	37,774 40	1,939 40	»
Bergamo	202,733 45	214,740 70	»	12,007 25
Bologna	312,779 30	304,936 04	7,843 26	»
Brescia	232,729 05	234,530 30	»	1,801 25
Cagliari	190,213 90	175,512 05	14,706 85	»
Campobasso	83,577 90	83,961 30	»	383 40
Caserta	287,225 80	273,851 40	13,374 40	»
Catanzaro	98,479 15	101,362 80	»	2,883 65
Chieti	98,488 30	94,147 60	4,340 70	»
Como	213,445 55	207,533 45	5,912 10	»
Cosenza	105,111 25	99,409 60	5,701 65	»
Cremona	189,488 85	178,652 60	10,836 25	»
Cuneo	264,746 60	251,619 30	13,127 30	»
Ferrara	205,366 60	206,273 75	»	907 15
Firenze	674,867 70	589,948 »	»	15,080 30
Foggia	157,952 10	150,769 40	7,182 70	»
Forlì	118,599 70	122,138 60	»	3,538 90
Genova	572,081 20	555,694 80	16,386 40	»
Grosseto	63,575 »	68,355 60	»	4,780 60
Lecce	215,086 40	236,730 20	»	21,643 80
Livorno	142,208 30	138,580 98	3,627 32	»
Lucca	172,975 50	164,111 50	8,864 »	»
Macerata	71,037 »	74,996 80	»	3,959 80
Mantova	201,170 10	204,338 90	»	3,168 80
Massa Carrara	82,051 »	82,837 50	»	786 50
Milano	809,670 15	763,792 20	45,877 95	»
Modena	169,326 80	165,983 70	3,343 10	»
Napoli	838,325 »	773,059 80	65,265 20	»
Novara	308,778 55	315,281 20	»	6,502 65
Padova	262,017 60	240,506 85	21,510 75	»
Parma	167,141 60	163,812 10	3,329 50	»
Pavia	235,936 20	228,744 15	7,192 05	»
Perugia	185,642 50	174,468 70	11,173 80	»
Pesaro e Urbino	74,817 20	68,992 30	5,824 90	»
Piacenza	129,503 30	121,235 20	8,268 10	»
Pisa	221,205 80	226,185 40	»	4,979 60
Porto Maurizio	91,958 60	82,932 80	9,025 80	»
Potenza	103,294 90	93,848 50	9,446 40	»
Ravenna	133,287 30	132,211 90	1,075 40	»
Reggio Calabria	104,465 80	109,845 90	»	5,380 10
Reggio Emilia	105,380 »	113,348 10	»	7,968 10
Roma	666,569 »	622,165 10	44,403 90	»
Rovigo	180,640 80	196,741 10	»	16,100 30
Salerno	189,548 60	188,811 30	737 30	»
Sassari	102,660 55	103,794 95	»	1,134 40
Siena	77,056 20	78,762 20	»	1,706 »
Sondrio	25,444 50	27,005 40	»	1,560 90
Teramo	58,520 60	58,967 80	»	447 20
Torino	608,026 10	601,282 50	6,743 60	»
Treviso	131,252 75	139,904 40	»	8,651 65
Udine	226,353 90	227,836 60	»	1,482 70
Venezia	321,932 80	325,996 10	»	4,063 30
Verona	259,539 20	229,160 60	30,378 60	»
Vicenza	149,659 75	137,011 70	12,648 05	»
Somme L.	12,927,984 05	12,639,048 97	435,070 28	146,135 20
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	146,135 20	
Resta l'aumento di novembre	. . . . .	. . . . .	288,935 08	
Prodotti dal 1° genn. al 31 ottobre 1883	124,970,602 90	121,164,737 87	3,805,865 03	
Totali generali L.	137,898,586 95	133,803,786 84	4,094,800 11	

Roma, 12 dicembre 1883.

Il Consigliere d'amministrazione
GIU. GIACOMELLI.

Il Capo Ragioniere ff.
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	87,193 50	91,604 20	»	4,410 70
Catania	190,977 20	171,868 05	19,109 15	»
Girgenti	116,954 »	111,031 10	5,922 90	»
Messina	121,237 50	111,330 90	9,906 60	»
Palermo	218,221 60	217,502 70	718 90	»
Siracusa	104,166 15	94,744 15	9,422 »	»
Trapani	68,384 72	66,167 50	2,217 22	»
Somme L.	907,134 67	864,248 60	47,296 77	4,410 70
Defalcasi la diminuz.	»	»	4,410 70	
Resta l'aumento di novembre	»	»	42,886 07	
Prodotti dal 1° genn. al 31 ottobre 1883	8,501,426 06	8,028,872 66	472,553 40	
Totali generali L.	9,408,560 73	8,893,121 26	515,439 47	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Il Direttore generale
E. GOUPIL.

7096

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Roma — Comune di Ariccia

Appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 4 corrente, essendo stato aggiudicato l'appalto suddetto col ribasso del quindici per cento sulla somma di lire 13,767 02, portata dalla perizia dell'ingegnere Salustri,

Si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della suddetta provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente, ferme tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta.

Ariccia, li 11 dicembre 1883.

Il Sindaco: U. PIZZI.

7102

Società dei Molini e Magazzini Generali

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA — *Capitale versato L.* 3,000,000.

Gli azionisti vengono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 29 dicembre, alle ore 3 pom., in questa città, nella sala del Banco di Roma, via del Corso, 337, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza;
2. Nomina di quattro consiglieri di amministrazione per gli esercizi 1884 e 1885, in sostituzione di quattro estratti a sorte;
3. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1884.

Si invitano i signori azionisti a fare il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea suddetta nella cassa del Banco di Roma fino al mezzodì del 28 corrente dicembre.

Roma, 12 dicembre 1883.

Il Vicepresidente: GIOV. D. SILENZI.

7083

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 8 gennaio 1884, in Genova, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, nanti il signor presidente dell'Amministrazione dell'istituto Assarotti pei sordo-muti in Chiavari, col ministero del notaio Benedetto Bagnasco, residente in Genova, si procederà all'incanto, a mezzo di offerte segrete, per la vendita dei seguenti beni, siti in Genova, divisi in sei lotti, cioè:

Lotto 1. — Bottega al pianterreno della casa in piazza Ferretti, n. 2, ora ad uso farmacia, e segnata col numero rosso 4, con retrobottega ad uso laboratorio chimico; nonchè altra bottega in detta casa sull'angolo fra detta piazza e via San Bernardo, col n. 94 rosso, ora ad uso osteria, con tre altri locali alle spalle, prezzo d'incanto lire 20,500.

Lotto 2. — Tutto il primo piano della casa in piazza Ferretti, al n. 2, composto di due appartamenti, di cui uno a sud consta di sala, salotto, cucina e sei camere fra grandi e piccole, una di queste con alcova e retrocamera, e l'altro a nord ad uso scagno, è gravato d'usufrutto a favore del signor avvocato cav. Paolo Chiappe e consta di sala, due camere, gabinetto e latrina, prezzo d'incanto lire 8250.

Lotto 3. — Tutto il secondo piano della casa in piazza Ferretti, n. 2, formante un appartamento composto di sala, salotto, sei camere, di cui una con alcova e cucina, oltre diversi camerini e ripostigli, e gabinetto di latrina, prezzo d'incanto lire 10,650.

Lotto 4. — Il quarto ed ultimo piano della casa in piazza Ferretti, n. 2, ossia l'ultimo appartamento in ascendere, composto dell'ultimo braccio di scala, ripiano, sala, salotto, quattro camere, due retrocamere ed altro piccolo locale, non che la cucina ed altri due ripostigli nei sottotetti e piccoli terrazzi sul tetto, prezzo d'incanto lire 10,600.

Lotto 5. — Si compone d'un appartamento posto al primo piano di una casa in via San Bernardo, n. 34, formato di sala, quattro camere, retrocamera e cucina al pianterreno con pompa per attingere acqua dal pozzo comune, e con altro accesso nelle scale, e più una cantina nei fondi di detta casa, prezzo d'incanto lire 5500.

Lotto 6. — Casa da cima a fondo, con ingresso in piazza San Donato, numero 21, composta di una bottega e fondi al piano terreno, e numero sei appartamenti ai piani superiori, con giardino annesso ad uno dei medesimi. Due dei suddetti appartamenti sono gravati d'usufrutto a favore della signora Bormioli, prezzo d'incanto lire 39,600.

L'asta avrà luogo a mezzo di offerte segrete sopra un *minimum* cui si possa arrivare nella aggiudicazione, che verrà previamente stabilito dall'Amministrazione in una scheda sigillata, e il deliberamento d'ogni lotto seguirà a favore di quegli che avrà fatto la maggiore offerta superante detto *minimum*.

Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non avrà depositato a mani del notaro procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo di asta del lotto cui si applica.

Si osserveranno inoltre tutte le altre condizioni, delle quali ognuno potrà prendere cognizione presso il sottoscritto.

Genova, 10 dicembre 1883.

7044 *Notaio* BENEDETTO BAGNASCO.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di seconda categoria di generi di privativa, indicata nell'elenco seguente:

Comune dove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Popoli	»	1	512 32	Solmona

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) I documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

7038 *L'Intendente*: ALBERTONI.

Provincia di Roma

COMUNE DI ROCCA PRIORA

Avviso di provvisoria aggiudicazione e di reincanto.

Nell'incanto tenutosi oggi nove dicembre milleottocentottantatre in questo ufficio comunale, l'appalto della riscossione del dazio pel 1884 — sui *generi di pizzicheria*, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Vinci Ascenzo del fu Bernardo, per la corrisposta di lire millecinquecentosessanta — quel o pel *vino e liquori*, al signor Vincenzo Zoratti di Rocco, per la corrisposta di lire quattromila — quello delle *carni fresche da macello*, al detto signor Vincenzo Zoratti, per la corrisposta di lire millecinquecentosessanta.

Si fa quindi noto che, coerentemente all'avviso d'asta ventitre novembre milleottocentottantatre, il termine per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo delle dette somme di provvisoria aggiudicazione dello appalto per i *generi di pizzicheria — vino e liquori — e carni fresche da macello*, scade alle dodici meridiane del venticinque dicembre corrente.

S'intendono qui richiamate tutte le condizioni contenute nel precedente avviso d'asta ventitre novembre milleottocentottantatre.

L'incanto tenutosi oggi stesso in questo ufficio comunale per l'appalto del dazio sul *pane e farine*, pel 1884, essendo rimasto deserto, il di venticinque dicembre milleottocentottantatre, a ore dieci antimeridiane, nella Casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto.

L'asta sarà tenuta col metodo di estinzione di candela vergine, osservate le disposizioni relative contenute nel regolamento sulla Contabilità dello Stato, e nel regolamento e tariffa daziaria, capitolati speciali, ecc., sulla base di lire 1800.

Le offerte di aumento non saranno minori dell'uno per cento; i concorrenti dovranno fare un deposito di lire novanta a garanzia delle spese, e l'aggiudicazione avrà luogo anche con un solo oblatore.

Dal Municipio di Rocca Priora, li 9 dicembre 1883.

7079 *Il Segretario comunale*: MARIO BATTAGLINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 20 novembre ultimo per l'appalto della provvista in questo Dipartimento marittimo durante l'anno 1884 di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 56,850,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 5 del venturo mese di gennaio, si terrà nella sala d'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in pieghi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5700 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 30 gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 14 dicembre 1883.

7086 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

N. 403.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 29 scorso novembre essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 27 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto dei lavori di sistemazione con muri di sponda di un tronco del torrente Leone immediatamente a valle del tronco già sistemato nella bonifica dei torrenti di Somma (provincia di Napoli), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 123,145.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trentasei dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ispettore del Genio civile in attività di servizio o di un ingegnere capo di un ufficio tecnico, sia governativo, sia provinciale, nel quale sia indicata la specie e la importanza dei lavori nei quali il concorrente si ritiene idoneo.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6968 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di lunedì 24 corrente mese di dicembre, nella sala municipale della città di Ventimiglia, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, in ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste progettate per la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Bevera alle Torri, frazione di questo comune, compreso il ponte sul torrente Bevera a valle della Colombara.

L'incanto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente in ribasso alla somma di lire 135,000.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare le loro offerte estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, corredate di un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere tecnico dello Stato, della provincia o di un comune, portante la dichiarazione di lavori stradali eseguiti lodevolmente, e dovranno essere garantite mediante il deposito di lire 7000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 400, e dovranno inoltre depositare la somma di lire 150 per le spese inerenti all'appalto, inserzioni, registrazione, carte bollate e copie.

L'impresa sarà deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente in ribasso delle lire centotrentacinquemila, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia raggiunto il limite di ribasso stabilito dalla scheda del sindaco o da chi presiede all'incanto.

L'aggiudicazione sarà fatta sotto l'osservanza del capitolato di appalto deliberato dalla Giunta municipale nella sua seduta 22 del p. p. novembre, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dai capitoli firmati Bernardo Zanoli.

Il deliberatario nel termine di giorni trenta successivi a quello dell'aggiudicazione dovrà passare atto di sottomissione, previo deposito nella Cassa Depositi e Prestiti di lire 14,000, che non sarà altrimenti accettato che in valuta legale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente di Borsa.

L'aggiudicatario dovrà principiare i lavori tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni tre.

In corso di opere saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito alle ore 12 battute del giorno di martedì 8 del prossimo mese di gennaio.

Gli atti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale.

Ventimiglia, li 4 dicembre 1883.

6992 *Il Sindaco:* E. SECONDO BIANCHERI.

N. 393.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 28 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), dei tronchi della strada nazionale num. 37 da Sapri al Jonio, compresi fra il Ponticello I Mare d'acqua presso lo incasso di Episcopia e la sponda sinistra del fiume Sinni, di lunghezza metri 48383 50, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,175.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6964 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 399.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. del 28 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica, compreso fra la strada provinciale Foggia-Lucera ed il ponte 13 archi sul Fortore, di lunghezza metri 48,308, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 29,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6965 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 400.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 3 dicembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 29 dicembre suddetto, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Benevento-Avellino, compreso fra Prata ed Altavilla Irpina, della lunghezza di m. 8757 57, in provincia di Avellino, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 4,219,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1881, e modificazioni in data 5 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Avellino.

I lavori dovranno essere compiuti in mesi dodici pel tratto di m. 1587 79 a partire dall'estremo Prata, ed in mesi settantadue per tutto il tratto rimanente, l'uno e l'altro termine decorribile dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000 ed in lire 260,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 dicembre 1883.

6966 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco II, dal miglio XXIII presso Palo alla Porta Pia di Civitavecchia, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 23 novembre p. p., essendosi ricevuta un' offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 6585 44, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 6256 17, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 6 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 550 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell' ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 10 dicembre 1883.

7060 *Il Segretario generale*: A. ROMPIANI.

COMUNE DI CARINI

Avviso d'Asta.

In seguito ad avviso pubblicato il giorno 9 novembre 1883, questa Giunta comunale, nell'asta tenuta il 30 di detto mese, aggiudicò a favore del signor Varrica Salvatore del fu Antonino, nato e residente in Palermo, l'appalto per le spese onde migliorare il palazzo municipale e la strada che dall'abitato conduce alla stazione ferroviaria.

Il detto appalto venne aggiudicato, mercè il prezzo stabilito dal capitolato, col ribasso di centesimi due per ogni cento lire di spesa.

L'ammontare delle opere ascende presuntivamente a lire 80,000.

Le offerte di minorativa del ventesimo al prezzo surriferito potranno essere presentate nella segreteria comunale, da oggi sino alle ore undici antimeridiane del giorno 26 dicembre corrente.

Il capitolato, i progetti e tutti gli altri documenti relativi all'appalto suddetto sono ostensibili nella segreteria comunale.

Carini, 7 dicembre 1883.

Il Sindaco: GALLINA.

7010 *Il Segretario comunale:* LO VECCHIO.

N. 409.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 6 dicembre corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 29 detto mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto er cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra Grotte e Montefiascone, della lunghezza di metri 8871 13, in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 791,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1882, e modificazioni in data 10 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio dei Contratti del Ministero.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti in modo che l'apertura del tronco allo esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento ed accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in stato di collaudo entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 39,000, ed in lire 79,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 dicembre 1883.

7033 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Braccianese Claudia, tronco I, dalla Nazionale Cassia presso il miglio X alla strada comunale di Canale, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888

Avviso d'Asta — Secondo Esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 18,283 30, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 10 dicembre 1883.

7066 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

N. 410.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 89 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 219,047 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 9 novembre p. p., per lo

Appalto del definitivo bonificamento e sistemazione idraulica della sezione della contrada a destra del Volturno, compresa tra la Regia Agnena ed il piede dei monti di Carinola,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 2 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 199,573 86 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine che verrà stabilito nei verbali di consegna che saranno redatti per ciascun periodo dei lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato rilasciato da non più di sei mesi da un ingegnere capo o ispettore del Genio civile in attività di servizio, nel quale sia specificato che l'intraprenditore abbia eseguito a perfetta regola d'arte lavori della specie di quelli indicati nel presente avviso, e di una equivalente importanza, e non inferiori alla spesa di lire 50,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000, e nel decimo dell'importo di delibera quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 dicembre 1883.

7056 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Regia Prefettura di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta *per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce.*

§ 1. Il giorno 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà pel suindicato appalto al pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele.

§ 2. Tale appalto avrà la durata di cinque anni, dal 1° aprile 1884, ed il valore presuntivo di lire 175,000 (lire centosettantacinquemila) per tutto il quinquennio.

§ 3. La diaria a base d'asta è fissata in lira 1 55 (lira una e centesimi cinquantacinque) per ogni giornata di presenza di ciascuna sifilitica.

§ 4. Prima dell'apertura dell'incanto dovranno i concorrenti esibire al presidente l'asta, per cauzione provvisoria dell'appalto, la quietanza dell'eseguito deposito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3500, in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito: beninteso che non saranno accolte offerte con deposito in contanti, o in altro modo.

§ 5. Prima della stipulazione del relativo contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in lire 10,000 (lire diecimila) nel modo stabilito nel § 4.

§ 6. Qualora nel termine da stabilirsi, dopo l'avvenuta definitiva aggiudicazione, il deliberatario non avrà prestata detta cauzione definitiva, o non si presenterà nella Prefettura per la stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui al § 4, che cederà a beneficio dell'Amministrazione.

§ 7. La esecuzione del contratto è subordinata alla superiore approvazione.

§ 8. Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copie, scritturazione ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà per l'oggetto, nella suindicata Tesoreria, ed anche prima della stipulazione medesima, la somma che presuntivamente gli sarà indicata.

§ 9. I concorrenti potranno prendere conoscenza dei relativi capitoli d'oneri (modificati in alcune parti dal Ministero dell'Interno) nella 1ª Divisione, 2ª Sezione, di questa Prefettura, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

§ 10. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sulla somma deliberata, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 6 dicembre 1883.

7011 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

REGIA PREFETTURA DI BARI

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto, nell'esperimento d'incanto oggi tenutosi in questa Prefettura, l'appalto dei lotti nn. 1 e 7 per la fornitura di viveri alla casa penale di Turi, pel triennio 1884-86, giusta l'avviso 3 volgente mese,

Si reca a pubblica notizia che si procederà nella suddetta Prefettura, alle ore 11 ant. del giorno 21 corrente mese, alla presenza del sig. prefetto della provincia, o di che per esso, allo esperimento di un nuovo pubblico incanto, per l'appalto suddetto, in base ai prezzi ed alle indicazioni risultanti dalla seguente

TABELLA.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	210000	0 34	71,400	102,900
	Pane pei detenuti sani. »	105000	0 30	31,500	
7	Olio d'olivo per condimento . »	2000	1 20	2,400	9,320
	Petrolio raffinato . . . »	5800	0 70	4,060	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	2600	1 10	2,860	

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto separatamente per ogni lotto, col metodo della estinzione di candela, e sotto la osservanza delle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 3852.

2. La durata dell'appalto della fornitura dei generi sarà di anni tre, decorrendi dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1886.

3. L'appalto sarà regolato dal capitolato di oneri approvato dal Ministero sullodato, e sarà esecutivo in esito della riservata approvazione ministeriale.

4. L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto compreso nella tabella, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di cent. 25 per ogni 100 lire sul montare complessivo di ogni lotto. Gli appalti saranno aggiudicati a coloro che negl'incanti avran fatto le maggiori offerte di ribasso senza che fossero seguite da offerte migliori.

5. I concorrenti agli appalti, per essere ammessi a far partito, dovranno giustificare prima dell'ora dell'incanto la loro idoneità o responsabilità mediante certificato dell'autorità municipale del proprio domicilio.

Dovranno inoltre depositare, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale, a titolo di provvisoria cauzione, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito deve eseguirsi presso la Tesoreria provinciale e dovrà documentarsi coll'esibizione della quitanza, avvertendo che non si riceveranno depositi in numerario.

Tali depositi saranno restituiti dopo gl'incanti ai concorrenti che non resteranno aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando avranno prestate le definitive cauzioni.

6. I deliberatari definitivi, all'atto della stipulazione dei relativi contratti di appalto, dovranno prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare dell'impresa assunta mediante vincolo di titoli nominativi del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Ove nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito d'ammissione allo incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a novella asta.

7. In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è ridotto a giorni 8 da quello delle aggiudicazioni, e sarà annunziato da questa Prefettura con novello avviso.

8. I deliberatari dovranno osservare tutte le prescrizioni contenute nel capitolato di appalto di sopra citato, del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Prefettura in tutti i giorni che precederanno le subaste, e nelle ore di ufficio.

9. Tutte le spese inerenti al contratto andranno a carico degli aggiudicatari.

10. Si previene da ultimo che si procederà all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

Bari, 11 dicembre 1883.

7117 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROMANO.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Avviso di vigesima *per l'appalto dazio consumo* **1884.**

Rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato a favore di Vincenti Michelarcangelo l'appalto suddetto per la somma di lire 16,505, il sottoscritto fa noto che il termine utile a produrre dimanda di offerta di vigesima in questa segreteria comunale scade il giorno 18 corrente, ore 10 antimeridiane, sotto la osservanza del regolamento, tariffa e condizioni relative.

Piperno, 12 dicembre 1883.

7196 *Il Sindaco*: R. MICCINILLI.

Intendenza di Finanza in Aquila

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di 2ª categoria di generi di privativa, indicata nell'elenco seguente:

Comune dove è situata la rivendita	Borgata o frazione	N. d'ordine della rivendita	Reddito annuo lordo	Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
Pereto	»	1	112 72	Tivoli

Avvertenze.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate da:

a) Certificato di buona condotta morale e politica, rilasciato dal sindaco;
b) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria;
c) Stato di famiglia;
d) Documenti che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 5 dicembre 1883.

6949 *L'Intendente*: Dott. ALBERTONI.

AVVISO.

Copia — Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari — Ufficio atti giudiziari di Napoli — Numero progressivo della matrice 1879 — Ricevo dal signor Biagio avvocato Doria, in Napoli, lire centocinquanta di suo danaro, per multa eventuale sul ricorso a prodursi alla Cassazione da Gaetano Massa e Federico Massa, avverso sentenza di 4ª sezione Corte d'appello di Napoli, pubblicata 23 luglio 1883, nel giudizio contro Francesco ed altri Massa ed altri — In numerario lire 150 — Oggi 11 dicembre 1883 — Il ricevitore Danese.

Ai signori Presidente e Consiglieri della Corte di cassazione, sedente in Napoli.

I signori comm. Gaetano Massa fu Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma, già Toledo, n. 185, e Federico Massa fu Antonino, domiciliato nel Piano di Sorrento, rappresentati dal sottoscritto avvocato, munito di speciale mandato, espongono che per la spettanza e divisione dei beni delle Cappellanie con Rettoria, fondate da Pandolfo Massa con testamento del 18 agosto 1393, la 4ª sezione della Corte d'appello di Napoli, con sentenza del 13 giugno 1883, pubblicata il 23 luglio successivo (registrata il 31 dello stesso mese, n. 587, lire 60 a debito), pronunziò, tra altro, nei seguenti termini:

« 3. Ritiene di natura ereditaria il patronato delle Cappellanie con Rettoria, istituite da quest'ultimo (Pandolfo Massa) con suo testamento del 18 agosto 1393. »

« 5. Rivoca i capi 5 e 6 della sentenza impugnata, e dichiara che i beni dotalizi delle cennate Cappellanie con Rettoria, istituite da Pandolfo Massa, vanno divisi in porzioni eguali e per capi tra i di costui eredi e discendenti, i quali al 17 febbraio 1861 si trovavano in atto dell'esercizio di detto diritto di patronato e per stirpi tra i rispettivi discendenti posteriormente a detta epoca. »

« 7. Rigetta l'eccezione di prescrizione di 40 e 100 anni, e ritiene non applicabile, nell'attuale causa, la costituzione *in aliquibus*. »

Siffatta sentenza, notificata con atto del 15 settembre 1883, venne pronunziata nella causa tra gli esponenti ed i signori Vincenzo, Gaetano ed Alfonso Massa fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, Vincenzo, Andrea e Caterina Massa fu Gennaro, domiciliati via Mario Pagano, palazzo Scarpa, e Vincenzo ed Anna Massa fu Casimiro, domiciliati Borgo Sant'Antonio Abate, n. 103.

L'Intendenza di finanza di Napoli, domiciliata nel palazzo San Giacomo, in via Roma; il Regio Subeconomato del Piano di Sorrento, rappresentato dal signor Salvatore Gargiulo, domiciliato in Sorrento; la Congrega di carità del Piano di Sorrento, rappresentata dal suo presidente, signor Domenico Cota, domiciliato per ragione della carica nella casa comunale, ivi.

E tutte le altre persone indicate nell'incausa della sentenza sopradetta, cioè: Filomena Massa fu Antonio, domiciliata coll'avv. Ferdinando Citarella, vico Pace ai Tribunali, numero 5 - Baronessa Teresa Paolillo, amministratrice dei suoi figli minori Lucrezia e Salvatore Massa, domiciliata in Boscoreale - Vito Massa fu Antonio, domiciliato nel Piano di Sorrento - Salvatore Renato di Gennaro, domiciliato piazza Cavour, n. 9 - Canonico Felice Massa, domiciliato nel Piano di Sorrento - Giovanni Fortunato e Luisa Massa, Pasquale, Luigi e Francesca Scognamiglio, eredi di Serafina Massa ed Antonio Massa fu Giuseppe, domiciliati coll'avvocato cavaliere Raffaele Fioretti, Monteroduni, 19 - Ferdinando Bergamo, domiciliato coll'avvocato cav. Vincenzo de Bernardis, strada Fonseca, 74 - Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo nel Piano di Sorrento, ivi domiciliata - Antonio dello Jojo, coniugi Chiara Nicoletti e Francesco Fiorentino, domiciliati coll'avv. Giovanni Guarini, via Nuova Capodimonte, 22 - Natale Massa fu Gennaro, domiciliato col procuratore sig. Gennaro Sparano, vico Trufolo, 4 - Francesco e Pellegrino Mannelli e Raffaele d'Onofrio, domiciliati col procuratore Camillo Pugnetti, San Giovanni a Carbonara, 30 - Mario, Luigi, Vincenzo e Pasquale Mele, Carmela Massa fu Giovanni - Maria Giuseppe Acorte e Salvatore de Felice, Antonio Acorte, Domenico e Giuseppe Lanza, Lucia Massa fu Vincenzo, Maria Massa fu Vincenzo, Aniello Pucciariello e Maria Massa fu Raffaele - Coniugi Orsola Massa fu Raffaele e Giovanni Recola, Carmela Matacena, domiciliati coll'avvocato Gennaro de Tura, via Roma, 122 - Bonaventura e Domenico Massa fu Agostino, domiciliati coll'avv. Carlantonio Massa, via San Giacomo, 29 - Vincenzo Massa, domiciliato col procuratore Michele Paturzo, Monte di Dio, 14 - Adelaide e Giovanni Vittozzi, domiciliati col procuratore Pasquale Mongelli, vico Lungo, Trinità degli Spagnoli, n. 52 - Crescenzo e Achille Parlati e Gabriela Califano, domiciliati nel Piano di Sorrento - Luigi Oronzo, domiciliato Sant'Antonio Abate, 105 - Teresa Massa fu Domenico, moglie di Melchiorre Ciampa, domiciliata in Sant'Agnello - Carmela Massa fu Agostino, domiciliata in Torre del Foco, villaggio di Messina - Teresa e Francesca Massa, monache nel Monastero delle Salesiane in Napoli, domiciliate ivi - Maria Errichetta Massa, monaca nel Monastero dei Sacri Cuori, vico Troccoli alla Salute, ivi domiciliata - Dorotea Castellano, vedova di Crescenzo Parlati, domiciliata nel Piano di Sorrento - Maria Giuseppa e Teresa Parlati fu Crescenzo, Domenico, Orsola, Caterina e Michele Russo fu Mariano, Maria Rosa Russo fu Domenico, Nicola Gesualdo, Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenia d'Orsi fu Giuseppe, Maria Giuseppa della Noce, maritata con Giacomo Fasulo, Maria Michela e Rosa Massa fu Francesco, Nicola, Giovanni, Federico e Caterina Massa fu Antonio, Rachele Massa fu Sabatino - Andrea, Pasquale, Michele, Gioacchino e Giosuè Massa, madre dei minori Michele e Giuseppe Massa - Gaetano Massa fu Luigi - Raffaela Massa, maritata con Vincenzo Castellano, Caterina d'Orsi, domiciliati nel Piano di Sorrento - Maria Errichetta Massa, religiosa, domiciliata vico Tronole alla Salute - Carmela Massa fu Agostino, domiciliata in Melito di Calabria - Raffaela Massa fu Rosario, domiciliata nel Piano di Sorrento - Angelo Massa fu Rosario, Fortunata, Grazia, Rachele e Maria Massa fu Crescenzo - Filippo Massa fu Gennaro, Vincenzo Massa fu Gennaro, Elisabetta Massa, maritata con Bartolomeo Iaccarino, Mariantonia Massa, Angela Maria Massa, Maria Massa fu Cosentino, domiciliati nel Piano di Sorrento - Antonio Massa fu Giuseppe, domiciliato in Napoli - Maria Massa fu Antonio - Maria Rosa Massa fu Baldassarre, domiciliata nel Piano, Maria Arcangela Massa fu Lorenzo, domiciliata nel Conservatorio di Iommella in Sant'Agnello - Lorenzo, Raffaela, Paolo Francesco e Maria Massa fu Giambattista - Virginia, Giulia e Francesco Massa fu Nicola, Domenico e Giuseppe Cota fu Saverio - Can. Giuseppe, Antonino, Federico Maresca fu Pietro - Antonio Maresca fu Michele, Antonio Massa fu Domenico, domiciliati in Torre Annunziata - Luigi, Rosalia, Maria Giuseppa e Teresa Maresca, maritata con Melchiorre Ciampa, domiciliati in Sant'Agnello - Vincenzo e Maria Massa fu Aniello - Carolina e Francesco Massa fu Nicola - Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppa, Angela e Filomena Massa fu Saverio - Antonio e Maria Massa fu Antonio - Vincenzo, Giovanni e Fedele Massa - Vincenzo, Giovanna Maria e Teresa Massa fu Antonino - Crescenzo, Vito, Antonio, Domenico Carmela, Luigi, Brigida e Rosa Massa fu Antonino - Ferdinando Massa fu Luigi - Canonico Federico, Luisa e Fortunata Massa fu Michele - Andrea e Gaspare Massa fu Pietro - Gaetano Massa fu Aniello - Carolina e Fortunata Massa fu Saverio - Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - Giuseppe, Elisabetta, Angela, Luigia e Filomena Massa fu Luigi - Luigi Massa fu Francesco - Raffaele, Pasquale, Francesco e Marianna Massa fu Giuseppe - Giovanni Massa fu Giambattista - Michele, Gaetano, Carlo, Rachele, Adelaide Massa fu Luigi - Maria Felicia, Antonio, Carmela e Carolina Massa fu Giuseppe - Luigi, Agnello, Filomena e Maria Giuseppa Massa fu Michele - Luigi e Raffaele Massa fu Baldassarre, domiciliati nel Piano di Sorrento.

La suddetta sentenza della Corte di appello, nei capi sopra trascritti, s'impugna dagli esponenti col presente ricorso per cassazione, e pei motivi che verranno esposti, dopo un cenno del fatto.

Nel 1393 Pandolfo Massa istituì tre Cappellanie, tra cui una col nome di Rettoria. Sciolte le Cappellanie col decreto del 17 febbraio 1861, e devoluti i beni ai patroni, venne istituito il giudizio per la divisione degli stessi innanzi al Tribunale civile di Napoli.

In questo giudizio furono molte le controversie che s'impegnarono, e di esse occorre indicarne due: l'una relativa al modo come si avesse a dividere il patronato, e quindi i beni dotalizi delle suddette Cappellanie; l'altra se fosse applicabile la costituzione *in aliquibus*.

Il Tribunale civile di Napoli, con sentenza degli 11 maggio 1877, dichiarò, tra altro, che i beni componenti le dette Cappellanie fossero divisi in sei eguali porzioni, quante erano le linee in cui la discendenza del fondatore si era divisa, e provvide intorno alla suddivisione di ciascuna di dette quote.

Contro questa sentenza furono prodotti diversi appelli, coi quali, tra altre cose, si sostenne che la divisione si avesse a fare per capi e non per stirpi, come aveva ordinato il Tribunale.

Con parecchie comparse conclusionali furono sostenute a vicenda le rispettive deduzioni.

E la Corte di appello, in 4ª sezione, nel 13 giugno 1883, pronunciò la sentenza di cui sopra si sono riferiti i capi, con cui si decisero le cennate due controversie, e contro i quali si produce, come si è detto, il presente ricorso per cassazione.

Motivi per cassazione.

1. Nella disputa in ordine al modo come avessero a succedere nei beni dotalizi delle abolite Cappellanie i compatroni che vi avevano diritto, i ricorrenti, confutando le contrarie deduzioni, sostennero colla comparsa conclusionale del 12 maggio 1882, rifermata coll'altra del 23 febbraio 1883, che la divisione si avesse a fare per istirpi e non per capi; imperocchè se il patronato era di natura ereditaria, se trovavasi diviso nelle sei linee indicate nell'albero genealogico del 1725, se alcuni dei rappresentanti di ciascuna linea avevano in quella qualità esercitato il diritto di patronato, non si poteva rivocare in dubbio che la divisione doveva avere luogo per istirpi, ossia per ciascuna linea. Aggiunsero che disciolte le Cappellanie, pel patronato diviso nelle suddette linee, delle quali ciascuna aveva i proprii rappresentanti, i beni s'appartenevano ai patroni secondo il rispettivo diritto; e però a ciascuna linea doveva attribuirsi la corrispondente porzione, la quale andava poi suddivisa tra i rappresentanti della stessa linea, siccome aveva fatto il Tribunale. Coerentemente a coteste deduzioni, i ricorrenti chiedevano rigettarsi l'appello dei loro avversari.

La Corte di appello sulla 4ª questione elevata all'oggetto ha cominciato dal ritenere che, secondo la regola comune del diritto successorio, la divisione si sarebbe dovuta fare per rappresentazione, trattandosi di secondi chiamati e non di primi, i quali succedono per capi. E questo principio, accettato dalla Corte di appello, è dichiarato testualmente negli articoli 667 e 672 delle leggi civili del 1819, e negli articoli 736 e 741 del Codice civile italiano. Ma indi la Corte giudicatrice dice essere inapplicabile cotal principio al caso in esame, dacchè nell'art. 4 del decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861 si disse che i benefizi di patronato laicale cessavano da quel tempo di avere civile personalità, e nell'art. 23 si dichiarò che la proprietà dei beni dotalizi restava devoluta a favore di coloro che nell'attualità ne avevano il diritto di patronato.

Primamente non l'art. 4, ma l'art. 3 del citato decreto parla della cessazione della personalità civile di diversi Istituti, tra cui le Cappellanie laicali; ed in secondo luogo nell'articolo 23 si leggono solo le seguenti parole che riguardano il caso presente: « La proprietà dei beni si devolverà a coloro che avranno il diritto di patronato al momento della cessazione della civile loro personalità. »

Con le disposizioni contenute nei citati articoli si venne solo a dichiarare le persone a cui favore i beni delle disciolte Cappellanie andavano devoluti, ma non si stabilì punto o poco una maniera di successione diversa da quella fermata nelle leggi civili del 1819, imperanti al 1861, le quali, al pari del Codice civile del 1865, determinavano i modi di acquistare la proprietà dei beni.

La Corte di appello ha creduto erroneamente che quel decreto avesse creata una successione anomala; ed è meraviglioso che lo avesse creduto nel silenzio del decreto medesimo.

Il decreto suddetto, ha rilevato la Corte di appello, volle stabilire un principio unico e di facile indagine, allorchè statuì che i beni restavano attribuiti a coloro che nel momento della soppressione trovavansi nel diritto di patronato. Ma da ciò non deriva per nulla che l'attribuzione andasse fatta in maniera diversa da quella stabilita dal diritto comune.

Ha soggiunto ancora la medesima Corte che lo svincolo costituisca il corrispettivo del diritto di patronato sul soppresso Beneficio laicale, quindi cessando di esistere tal diritto, si trasforma esso in un altro reale di svincolo dei beni, ciò che determina il diritto di ciascun compatrono a prender parte alla divisione dei beni per capi, tra gli attuali compatroni ed in parti uguali.

Scrivendo coteste parole, la Corte non ha avvertito che se il mentovato decreto nulla dispose intorno al modo di ripartizione dei beni, questa si opera a seconda le regole del diritto comune; e neppure ha avvertito che nei patronati ereditari, qual era appunto quello in esame, si succede per stirpi e non per capi, a differenza di quello che avviene nel patronato gentilizio e famigliare.

Ha cercato la Corte di confortare la

sua tesi dicendo che i singoli compatroni, senza distinzione di linee, fossero sempre egualmente concorsi nelle nomine dei cappellani e dovesse serbarsi lo stesso sistema nella divisione dei beni dotalizi, venendosi ad aprire, mercè la soppressione, quella successione che avrebbe dovuto aver luogo a morte del fondatore, nella quale ciascun patrono non presentasi qual rappresentante di un capolinea, sebbene sperimenta egli un diritto proprio nascente dal diritto di patronato soppresso.

A cotal modo la Corte ha dimenticato innanzi tutto che nell'esercizio del diritto di patronato in quistione si faceva appunto distinzione delle linee. Difatti dal certificato rilasciato dalla Curia arcivescovile di Sorrento in data 17 luglio 1877, comunicato nei modi di legge, risulta che il patronato ereditario istituito da Pandolfo Massa trovavasi diviso in sei linee; che per la stessa natura di patronato ereditario, estinta una linea, il patronato passava in una famiglia estranea, come si vedeva nella linea del nobile Giovanni Massa, giusta l'albero genealogico; che nell'ultima vacanza di una delle tre Cappellanie posseduta dal fu Giuseppe Massa, il canonico preposito Gaetano Massa nominò per cappellano il signor Felice Massa « e fece questa nomina, son parole del certificato, non solo come rappresentante i suoi diritti ereditarii, ma altresì come rappresentante l'intera linea del nobile Giovanni Massa per l'intermedia persona del canonico teologo D. Giacinto Avitaia; come rappresentante un quarto della linea di Sebastiano Massa per intermedia persona di Biagio de Mari od Amato; come rappresentante della linea di Antonino Massa e metà della linea di Carluccio Massa per l'intermedia persona di Carmela Merolla; e finalmente come rappresentante un'altra porzione della stessa linea per l'intermedia persona di Nicola Parlati, come risulta dal succennato atto di nomina; e l'arcivescovo di quell'epoca monsignore D. Francesco Saverio Apuzzo riconobbe la validità del ripetuto atto di nomina ed adempì le condizioni in esso apposte relative alle pensioni in persona di ecclesiastici della famiglia Massa. »

In secondo luogo ha dimenticato che se trattavasi di successione, non altro modo che quello indicato dalla legge comune si dovea seguire, e si è innanzi veduto che questo modo era la successione per istirpi.

Ha dimenticato in terzo luogo che se nei patronati ereditari si succede per istirpi, non altrimenti va fatta la divisione dei beni, nel caso di abolizione del patronato medesimo.

Ha dimenticato in quarto luogo che se pur fosse esatto che nelle nomine si fosse concorso a parti uguali, ciò non distruggerebbe il diritto a pretendere la porzione dei beni dovuta secondo l'indole e la natura del patronato. La rinunzia ad un diritto non si presume, nè si stabilisce per via di argomentazioni.

Violazione degli articoli 667, 672 e 632 delle leggi civili del 1819; 736, 741 e 740 del Codice civile italiano. Fallace intelligenza e quindi violazione degli articoli 3 e 23 del decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861. Violazione degli articoli 4 e 5 delle disposizioni preliminari del Codice civile italiano; degli articoli 360, 361 e 517 del Codice di procedura civile; delle leggi 6 ff. *de Off. Praesid.* e 9 Cod. *de judiciis;* e dei principii relativi alla successione nei patronati ereditarii e della dottrina dei canonisti.

2. I ricorrenti sostenevano che le femmine per la nota costituzione *in aliquibus* non succedevano a coloro che erano morti prima del 1809; e però i discendenti da costoro non potevano sostenere di rappresentare il patronato ereditario, poichè coloro che non aveano la qualità di eredi non succedevano in questa specie di patronato. La Corte di appello, preoccupata dall'erroneo principio ricavato dal decreto 17 febbraio 1861 nel precedente motivo confutato, non ha esaminata la questione, osservando che se la successione aprivasi per effetto del mentovato decreto, seguiva che erano inapplicabili le norme di leggi preesistenti.

A cotal modo la Corte non ha avvertito che se il decreto del 1861 attribuiva i beni a coloro che rappresentavano il patronato, era indispensabile vedere se per le successioni aperte prima del 1809 le autrici di coloro che como discendenti da femmine pretendevano il patronato, rappresentassero veramente il patronato ereditario. Manifesta violazione degli articoli 360, 361 e 517 del Codice procedura civile delle leggi 5 ff. *de Off. Praes.*, e 9ª Cod. *de judiciis* e degli altri, articoli di legge citati nel precedente motivo.

3. La Corte ha creduto di poter salvare la sua sentenza dalla censura soggiungendo che per rendersi applicabile la costituzione suddetta faceva mestiere provare che si versasse nel caso di successioni intestate, e questa prova mancava. Ma cotal pruova nasceva dal fatto stesso di invocarsi la qualità ereditaria come discendenti da femmine, le quali si dicevano succedute ai loro autori senza presentarsi alcuna disposizione testamentaria di costoro. In mancanza di testamento non vi ha altra successione che la legittima. Violazione degli articoli citati nel secondo motivo e degli articoli 632, 638 delle leggi civili del 1819, e dell'articolo 720 del Codice civile italiano.

Per questi motivi, con riserva di svolgerli ed ampiarli, i ricorrenti chiedono che voglia la Corte di cassazione accogliere il presente ricorso, annullare coerentemente i capi impugnati della sentenza della Corte di appello; rinviare la causa per novello esame ad altra sezione della stessa Corte; ordinare la restituzione del deposito, e condannare i resistenti alle spese.

Al presente ricorso saranno annessi:

a) Il mandato all'avvocato che l'ha sottoscritto;

b) Il certificato del deposito della multa di lire 150;

c) La copia autentica della sentenza impugnata;

d) Gli atti e documenti su cui il ricorso è fondato;

e) E l'elenco delle carte che si presenteranno alla Corte di cassazione;

Napoli, 10 dicembre 1883.

BIAGIO DORIA avv.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno tredici dicembre, in Napoli e Boscoreale,

Ad istanza dei signori commendatore Gaetano Massa fu Francesco, domiciliato in Napoli, via Roma, n. 185, e Federico Massa fu Antonino, domiciliato nel Piano di Sorrento,

Io Domenico Cecere, usciere presso la Corte di cassazione di Napoli, domiciliato strada S. Sebastiano, n. 16, con tutte riserve, niuna esclusa, ho col presente atto notificato tanto lo avantiscritto ricorso per cassazione del dieci corrente dicembre avverso la sentenza della quarta sezione della Corte d'appello di Napoli del tredici giugno volgente anno milleottocentottantatre, e pubblicata il ventitre seguente luglio (registrata a trentuno detto, n. 587, lire 60, a debito), quanto il certificato del relativo deposito di multa di lire 150 fatto in questo ufficio del registro degli atti giudiziari di Napoli nel di undici detto corrente dicembre, sotto il n. 1879, nei modi ordinari, ai signori:

1 e 2. Vincenzo ed Anna Massa fu Casimiro, moglie quest'ultima di Catello De Marino, domiciliati in Napoli, al Borgo Sant'Antonio Abate, n. 103 - 3. Salvatore Renato di Gennaro, domiciliato in Napoli, piazza Cavour, n. 9 - 4. Gaetano Massa fu Giuseppe, brigadiere di P. S., stanziato in Napoli nella caserma centrale della Questura - 5. Vincenzo Massa fu Giuseppe, capo d'ufficio presso la Regia posta di Napoli, domiciliato Santa Maria alla Grande ai Lanzieri, n. 11 - 6. Alfonso Massa fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, strada Santa Maria degli Angeli alle Croci, n. 9 - 7 a 9. Vincenzo, Caterina ed Andrea Massa fu Gennaro, domiciliati in Napoli, via Mario Pagano, palazzo Scarpa - 10. Intendenza di finanza di Napoli, nella persona dell'intendente comm. Francesco Taranto, domiciliato per la carica nel suo ufficio al palazzo San Giacomo - 11. Francesco Massa fu Andrea, domiciliato in Napoli, vico 8° Duchesa, n. 1 - 12. Baronessa Teresa Paolillo vedova del barone Luca Massa, nella qualità come dagli atti, domiciliata in Boscoreale. Con dichiarazione che la stessa notificazione avrà luogo per pubblici proclami, giusta la deliberazione emessa al riguardo dalla sezione civile della Corte di cassazione di Napoli in camera di consiglio il ventidue novembre volgente anno 1883, ed a norma dello articolo 146 Procedura civile, mediante inserzione del suddetto ricorso per cassazione del menzionato certificato del relativo deposito di multa e del presente atto tanto nel Giornale ufficiale del Regno in Roma, quanto in quello degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli, per gli altri interessati nella causa di che trattasi, cioè: 1 e 2. Filomena Massa fu Antonio, Vito Massa fu Antonio - 3 a 5. Giovanni, Fortunato e Luisa Massa - 6 a 8. Pasquale e Luisa Massa - 6 a 8. Pasquale, Luigi e Francesca Scognamiglio - 9. Antonio Massa fu Giuseppe - 10. Ferdinando Bergamo - 11. Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo nel Piano di Sorrento - 12. Antonio dello Joio - 13. Coniugi Chiara Nicoletti e Francesco Fiorentino - 14. Natale Massa fu Gennaro - 15 e 16. Francesco e Pellegrino Mannelli - 17. Raffaele d'Onofrio - 18 a 21. Mario, Luigi, Vincenzo e Pasquale Mele - 22. Carmela Massa fu Giovanni - 23. Maria Giuseppa Acorte - 24. e Salvatore de Felice - 25. Antonio Acorte - 26. e 27. Domenico e Giuseppe Lanza - 28 e 29. Lucia e Maria Massa fu Vincenzo - 30. Aniello Pucciariello - 31. e Maria Massa fu Raffaele - 32. Coniugi Orsola Massa e Giovanni Recola - 33. Carmela Matacena - 34 e 35. Bonaventura e Domenico Massa fu Agostino - 36. Vincenzo Massa - 37 e 38. Adelaide e Giovanni Vittozzi - 39. Luigi Oronzo - 40. Teresa Massa fu Domenico, moglie di Melchiorre Ciampa - 41. Carmela Massa fu Agostino - 42 a 44. Teresa, Francesco e Maria Errichetta Massa, monache - 45 e 46. Maria Giuseppa e Teresa Parlati fu Crescenzo - 47 a 50. Domenico, Orsola, Caterina e Michele Russo fu Mariano - 51. Maria Rosa Russo fu Domenico - 52. Nicola Gesualdo - 53 a 56. Marianna, Rosalia, Teresa ed Eugenia d'Orsi fu Giuseppe - 57. Maria Giuseppa della Noce, moglie di Giacomo Fasulo - 58 e 59. Maria Michela e Rosa Massa fu Francesco - 60 a 63. Nicola, Giovanni, Federico e Caterina Massa fu Antonio - 64. Rachela Massa fu Sabatino - 65 a 69. Andrea, Pasquale, Michele, Gioacchino e Giosuè Massa - 70. Gaetano Massa fu Luigi - 71. Raffaela Massa moglie di Vincenzo Castellano - 72. Caterina d'Orsi - 73. Carmela Massa fu Agostino - 74 e 75. Raffaela ed Angelo Massa fu Rosario - 76 a 79. Fortunata, Grazia, Rachela e Maria Massa fu Crescenzo - 80 e 81. Filippo e Vincenzo Massa fu Gennaro - 82. Elisabetta Massa moglie di Bartolomeo Baccarino - 83 e 84. Mariantonia ed Angelamaria Massa - 85. Maria Massa fu Costantino - 86. Antonio Massa fu Giuseppe - 87. Maria Massa fu Antonio - 88. Maria Rosa Massa fu Baldassarre - 89. Maria Arcangela Massa fu Lorenzo - 90 a 93. Lorenzo, Raffaele, Paolo Francesco e Maria Massa fu Giambattista - 94 a 96. Virginia, Giulia e Francesco Massa fu Nicola - 97 e 98. Domenica e Giuseppe Cola fu Saverio - 99 a 101. Giuseppe, Antonio e Federico Maresca fu Pietro - 102. Antonio Maresca fu Michele - 103. Antonio Massa fu Domenico - 104 a 107. Luigi, Rosalia, Maria Giuseppa e Teresa Maresca, maritata con Melchiorre Ciampa - 108 e 109. Vincenzo e Maria Massa fu Aniello - 110 e 111. Carolina e Francesca Massa fu Nicola - 112 a 118. Giacomo, Salvatore, Michele, Anna Maria, Giuseppa, Angela e Filomena Massa fu Saverio - 119 e 120. Antonio e Maria Massa fu Antonio - 121 a 123. Vincenzo, Giovanni e Fedele Massa - 124 a 126. Vincenzo, Giovanna Maria e Teresa Massa fu Antonino - 127 a 134. Crescenzo, Vito, Antonio, Domenico, Carmela, Luigi, Brigida e Rosa Massa fu Antonino - 135. Ferdinando Massa fu Luigi - 136 a 138. Federico, Luisa e Fortunato Massa fu Michele - 139 e 140. Andrea e Gaspare Massa fu Pietro - 141. Gaetano Massa fu Aniello - 142 e 143. Carolina e Fortunata Massa fu Saverio - 144. Maria Giuseppa Massa fu Vincenzo - 145 a 149. Giuseppe, Elisabetta, Angela, Luigia e Filomena Massa fu Luigi - 150. Luigi Massa fu Francesco - 151 a 154. Raffaele, Pasquale, Francesco e Marianna Massa fu Giuseppe - 155. Giovanni Massa fu Giambattista - 156 a 160. Michele, Gaetano, Carlo, Rachele e Adelaide Massa fu Luigi - 161 a 164. Maria Felicia, Antonio, Carmela e Carolina Massa fu Giuseppe - 165 a 168. Luigi, Aniello, Filomena e Maria Giuseppa Massa fu Michele - 169 e 170. Luigi e Raffaele Massa fu Baldassarre.

Ho pure citato i suddetti individui, come sopra intimati nei modi ordinarii, a comparire nel termine di legge innanzi la Corte di cassazione sedente qui in Napoli nell'edifizio di Monteoliveto, onde, insieme agli altri individui che verranno intimati e citati per pubblici proclami come sopra, e agli altri interessati nella causa di cui si tratta, che verranno notificati con separati atti, sentino accogliere il suddetto ricorso. — Annullare, coerentemente ai capi impugnati, la menzionata sentenza della quarta sezione della Corte di appello di Napoli del tredici giugno di questo volgente anno 1883, e pubblicata il 23 seguente luglio — Rinviare la causa per novello esame ad altra sezione della Corte di appello — Ordinare la restituzione del deposito di multa e condannare i resistenti alle spese.

Tutti gli atti e documenti col relativo elenco verranno depositati nella cancelleria della sullodata Corte di cassazione, nei modi e termini di legge.

L'avvocato sottoscrittore del detto ricorso, cav. Biagio Doria, domiciliato in Napoli, in via Carrozzieri a Monteoliveto, n. 13, rappresenterà e difenderà gl'istanti, commendatore Gaetano e Federico Massa, anche come loro procuratore speciale — Due delle quattordici copie dei detti ricorso e certificato del deposito e del presente atto firmate da me usciere, unitamente all'originale del medesimo ricorso e del presente atto, anche nelle margini bollate dei fogli di carta di cui si compongono, per i detti individui che si notificano come sopra per pubblici proclami, si faran tenere l'una all'ufficio del Giornale ufficiale del Regno in Roma e l'altra all'ufficio del giornale degli annunzi giudiziari di que-

sta città di Napoli, per le corrispondenti inserzioni.

Il costo è pel solo dritto di lire 4, oltre la spesa.

7098 DOMENICO CECERE usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza dell'11 corrente dicembre, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza del signor don Nicola canonico Ridolfi, di Morolo, a danno dei signori Camilli Angelo, Leonardo e Caterina fu Gesare, di Sgurgola.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Sgurgola, in contrada Castello, diviso in due appezzamenti, il primo di tavole 2 02, responsivo di mezza quarta di grano al proprietario diretto monsignor Tancredi Faà, mappa sez. 2ª, n. 189; il secondo di tavole 3 28, responsivo al quarto ad Ambrosi Francesco, mappa sezione suddetta, numero 819, pei quali si corrisponde l'annuo tributo di lira 1 87.

2. Terreno seminativo, vitato, in detto territorio, in contrada Castello, di tavole 5 45, mappa sez. 2ª, n. 376, gravato dell'annuo tributo di lire 2 64.

3. Casa in Sgurgola, al piano terra ed al primo piano, di tre vani, posta in via Carbonara, mappa sez. 1ª, numeri 932 sub. 2, 933 sub. 1, gravata dell'annuo tributo di lira 1 69.

Che il terreno descritto al num. 1 fu deliberato al signor canonico Nicola Ridolfi, di Morolo, per il prezzo di lire 112 20;

Che l'altro terreno descritto al n. 2 fu deliberato allo stesso signor canonico Ridolfi, per il prezzo di lire 158 40;

Che la casa descritta al n. 3 fu deliberata al medesimo canonico Ridolfi, per il prezzo di lire 99 50.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 26 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 12 dicembre 1883.

7103 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Tortona.

AVVISO.

È vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona un ufficio notarile colla residenza in Sale.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda coi documenti a corredo al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'art. 10 della legge sul Notariato.

Tortona, li 23 novembre 1883.

Per il presidente SANTI.

6972 Il segretario SOVERA.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Avviso di concorso.

Il sottoscritto pubblica la vacanza di un posto notarile in Assisi e di altro in Perugia, ed invita gli aspiranti a concorrervi nei modi, forme e termini, secondo il testo unico delle leggi sulla riforma del Notariato 25 maggio 1879, e suo regolamento.

Perugia, 13 dicembre 1883.

Il presidente

7113 C. UFFREDUZZI BORDONI.

AVVISO.

Per gli effetti dell'articolo 830 Codice procedura penale, si rende noto che il 7 dicembre corrente il signor Curzio Antonelli ha esibito alla sezione d'accusa di questa Regia Corte d'appello di Roma domanda di riabilitazione in seguito a sentenza del Tribunale correzionale di Rieti, 8 aprile 1878, che lo condannò a lire 51 di multa.

9 dicembre 1883.

6998 AVV. CARLO VIOLATI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto primo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantatre, il giorno diciannove novembre, in Aquila,

La Corte di appello degli Abruzzi, sezione civile, riunita in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione sulla relazione del consigliere delegato cav. Jorio:

Ritenuto in fatto che dopo avere il Consiglio di tutela unanimemente approvato che il projetto Alfonso Dell'Abete, allevato dai coniugi Berardino di Fabio e Natalizia Cattinera, fosse da costoro adottato, essendosi essi coniugi, l'Alfonso ed il tutore Serafino Selli presentati innanzi al primo presidente di questa Corte, ed avendo i primi dichiarato di voler adottare per figlio l'Alfonso, e costui, coll'assistenza del consenziente Selli, accettato volenteroso l'adozione, ne fu dato loro atto, ed elevato l'analogo verbale, in cui furono menzionati i documenti presentati a corredo dell'istanza;

Che da tali documenti risulta come quando l'atto stesso è stato compito i coniugi adottanti avevano l'età maggiore di anni 50, superiore di oltre 18 anni a quella dell'adottato, non avevano discendenti legittimi o legittimati, nè ascendenti viventi, e che lo adottato medesimo aveva l'età compiuta di anni 18;

Che emerge pure da tali documenti godere i coniugi adottanti buona fama ed avere molta affezione per l'adottato;

Considerato che per le cose dette è manifesto che tutte le condizioni dalla legge volute sono state adempite, e che l'adozione convenga all'adottato,

Per tali motivi,

La Corte, sentito in camera di consiglio il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere Troisi Filippo,

Ordina

Di farsi luogo all'adozione di Alfonso Dell'Abete, nativo di Aquila, da parte dei coniugi Berardino di Fabio e Natalizia Cattinera, domiciliati in Lucoli,

E che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio di Aquila, nella chiesa parrocchiale del domicilio dell'adottato, nella cancelleria del Tribunale di Aquila ed in quella della Corte di appello, e ciò oltre all'inserzione, come per legge, nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deciso il sopradetto giorno, mese ed anno dagli ill.mi signori: Vincenzo comm. Cepolla, primo presidente; Nicola cav. Savino, Pasquale cav. Sperandio, Luigi cav. Adami ed Angelo cav. Jorio, consiglieri.

Il primo presidente Cepolla.

Luigi Petroni vicecanc. agg.

Campione n. 1284.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Aquila, ed a richiesta dell'interessato, si rilascia la presente copia, oggi, li 30 novembre 1883.

Per il cancelliere Luigi Petroni.

Per copia conforme,

Pietro Perri proc.

Visto per l'autenticazione della presente,

Aquila, 3 dicembre 1883.

7048 Per il canc. LUIGI PETRONI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Ad istanza della ditta Giov. Garassino e fratello, e per essa del signor Giovanni Garassino, domiciliato in Roma, ed elettivamente via Convertite, num. 21, presso l'avvocato Carlo Gallini, dal quale è rappresentato,

Io Camillo Muzio, usciere del Tribunale di commercio di Roma, ho citato, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, il signor Morane Jeune, domiciliato a Parigi, via Jenner, n. 23, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nella udienza del 19 gennaio 1884, per sentirsi condannare solidamente al signor ing. Stanislao Besi al pagamento di lire 113,200, a titolo danni, come dalla sentenza di questo ecc.mo Tribunale in data 4 settembre 1883, notificata li 23 ottobre successivo, e passata in giudicato; emanandosi sentenza munita di esecuzione provvisoria, nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 6 dicembre 1883.

7081 CAMILLO MUZIO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO
per dichiarazione d'assenza.

Sopra ricorso presentato da Eugenia Vivarelli, del comune di Sambuca Pistoiese, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione *ad hoc* presso il Tribunale civile di Pistoia,

Il Tribunale stesso con decreto 23 novembre 1883,

Ritenuto che Odoardo del fu Odoardo Vivarelli, marito della ricorrente Eugenia, possidente, domiciliato nel comune suddetto di Sambuca, popolo dei Lagacci, è da più di sei anni assente dal suo domicilio, senza aver dato notizia di sè,

Ha nominato in curatore del presunto assente Odoardo Vivarelli la di lui moglie Eugenia Vivarelli suddetta, affinchè provveda all'amministrazione e conservazione del di lui patrimonio, e lo rappresenti in giudizio,

Ed ha ordinato che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di detto Vivarelli, e ne ha commesso le più diligenti ricerche al pretore di San Marcello Pistoiese ed al sindaco del comune di Sambuca, con incarico di comunicarne il risultato nel termine di giorni quaranta.

Addì 5 dicembre 1883.

7026 AVV. GIUSEPPE TESI proc. off.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questa cancelleria, i signori Ignazio ing. Cugnoni fu Valeriano, vedovo della fu Barbara Ciampi, tanto in nome proprio, che nella rappresentanza dei figli minori Valeriano e Teresa Cugnoni, e la signora Luigia Villetti del fu avvocato Luigi, nubile, non che il cav. Augusto Saint Mihiel fu Filippo, quale procuratore speciale della signora Marianna Villetti, altra figlia del fu avvocato Luigi, domiciliata in Firenze, nubile, in forza di procura rilasciata in atti dell'avvocato Nicolò Bicchierai, notaio in Firenze, in data 12 novembre 1883, hanno dichiarato che non intendono assumere la qualità ereditaria della nominata Barbara Ciampi fu Ferdinando, moglie in prime nozze del fu avvocato Luigi Villetti, ed in secondi voti di esso Ignazio Cugnoni, decessa in Roma, senza testamento, li 15 agosto 1883, nella sola abitazione in quell'epoca, in via Nazionale, n. 204, ultimo piano, se non col beneficio dell'inventario.

Roma, li 7 dicembre 1883.

7031 Il cancelliere GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Sull'istanza di Lanzichenecchi Giuseppe fu Giovanni, il detto Tribunale, con provvedimento 19 novembre 1883, ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Lorenzo Lanzichenecchi fu Giacomo, di Pregola.

Bobbio, addì 10 dicembre 1883.

7092 AVV. GIORGI CONTARDO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un posto di notaro con residenza nel comune di Ceresolo,

Ed invita gli aspiranti che vogliono concorrervi a presentare la loro domanda, coi necessari documenti, al Consiglio notarile, entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto, a norma dell'articolo 25 del citato regolamento.

Casale, li 10 dicembre 1883.

Il presidente NEGRI.

7065 Il segretario U. GALLIANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Macerata, con decreto 6 dicembre 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento, a causa di successione, sui quattro certificati di rendita, l'uno di lire 600 portante i nn. 76952|472252; altro di lire 400, numero 6191; altro di lire 50, n. 6192; altro di lire 80, n. 65098, intestati a Vittore Funari fu Venanzo, a favore di Rinaldo, Marcello, Ettore, Angelo, Giovanni, Giacomo Funari, Pulcheria Funari vedova Tarani, Eleonora Funari in Belli, Anna Funari in Tamburini, Elisa Funari in Carocci, Adelaide Funari in Mosci, succeduti all'eredità di Vittore Funari, morto al 23 dicembre 1872.

7000 GERMANO MICHELANGELI proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Domenico, Concetta, Teresa, Raffaela, Gennaro, Giambattista, Saverio e Giuseppe Ciaccia del fu Giuseppe, da Ielsi in Molise, hanno presentato istanza nella cancelleria del Tribunale di Campobasso, per lo svincolo della cauzione data dal genitore Giuseppe, come notaio in detto comune. Chi ha diritto farvi opposizione, dovrà presentarla nella detta cancelleria.

7114 AVV. LELIO DE DIODATI.

AVVISO.

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno,

Io sottoscritto Innocenzo Albanesi, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Peluso Vittorio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, un ricorso e relativo decreto per revocazione di decisioni della eccellentissima Corte dei conti, 5ª sezione, in data 17 aprile 1883, mediante il quale il ricorso stesso viene ammesso in rito.

Roma, 10 dicembre 1883.

7058 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.